N. 122 — Sabato 4 Maggio ANNO XXXV = 1901 TORINO Sabato 4 Maggio — N. 122

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Borgo Dora, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non Sedet

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso la
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag: Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze arretrate Cent. 50 per partita. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE IRE CONTRO L'ON. GIOLITTI

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 3, ore 23.

Quanto succede alla Camera — sia ciò che trapela in pubblico, sia ciò che si macchina in privato — non è tale da conferire autorità e prestigio alla rappresentanza nazionale. La calma, anzi l'indifferenza colla quale si discutono bilanci importantissimi non significa che nella Camera siano spente le ire di parte o i desiderii di lotte inferocite. Mancherà il numero legale, come ieri, quando si discutono i bilanci della marina e della guerra, che implicano tante e così complesse questioni di alto interesse patriottico ed economico, ma, non temete, l'ala di Montecitorio sarà affollatissima non appena scoppieranno le congiure che, pel momento, si vanno allestendo nei corridoi.

La vita politica italiana — è doloroso il dirlo, ma non bisogna mentire alla verità — si riduce ad un'aspra lotta personale fra due o tre individui.

Qualche tempo fa era una lotta aspra e senza quartiere contro l'on. Sonnino: oggi è la volta dell'on. Giolitti.

La guerra che una parte della Camera muove contro il deputato di Dronero è implacabile, e non si spiegherebbe se non si conoscessero a fondo i pettegolezzi della vita italiana.

E' impossibile darvi anche lontanamente un'idea di tutte le arti che si adoperano per allontanare da palazzo Braschi l'on. Giolitti. Si accetta l'on. Zanardelli, anzi lo si adula, lo si proclama l'uomo del giorno, indispensabile oggi e domani ancora; gli si perdona un Ministero nato in fretta e in furia, pur di fare un Ministero, senza indicazione nè di programma nè di partito: si dimentica volentieri che il programma finanziario, al quale deve la sua origine, sia a rotoli, ridotto, come sarà fra breve, a scartamento ridotto; si chiude anche un occhio sugli amori con l'Estrema Sinistra; si è pronti a dimenticare tutto purchè l'on. Zanardelli abbandoni l'on. Giolitti.

A me, che vivo fortunatamente molto al disopra di tutti i pettegolezzi parlamentari, e che ho mostrato più di una volta di non avere altro partito che quello del Paese, tutti questi sforzi diretti a mutare non un sistema, ma un uomo, mi paiono indegni di una vita politica progredita. Non che l'onorevole Giolitti non abbia commesso degli errori, ma perchè vorrei nelle lotte parlamentari qualche cosa di più elevato, di più nobile, di più alto che la guerra ad un uomo.

Gli uomini politici italiani tutti hanno commesso gravi errori: ne ha commesso l'on. Sonnino, durante il Ministero Pelloux, ne ha commesso l'on. Pelloux, l'on. Di Rudinì, l'on. Zanardelli; nessuno, par troppo, è senza peccato. Perchè dunque l'ira contro una persona? Comprendo che si combatta il Ministero, che si desideri una più solida base costituzionale al Governo del nostro Paese, ma non comprendo come tutti gli sforzi di una parte numerosa della Camera debbano meschinamente perdersi in lotte personali.

Del resto non bisogna meravigliarsi troppo; questo fenomeno non è nuovo: è antico, e muta soltanto nome: oggi si chiama Giolitti, ieri si chiamava Sonnino.

Chi non ricorda quante minacce furono pronunciate, anche in piena Camera, contro l'onorevole deputato di San Casciano? Il suo nome solo sollevava proteste vivissime sui banchi dell'Estrema Sinistra e della Sinistra costituzionale. Tutto, ma non Sonnino, si diceva allora: ora da Destra si ripete la stessa frase, mutando i nomi: Tutti, ma non l'on. Giolitti.

Come ebbero torto i Sinistri nel combattere aspramente l'on. Sonnino, che è pure un vero valore, così hanno torto i Destri, nell'osteggiare così aspramente l'on. Giolitti, che rappresenta qualcosa di più di quello che rappresentano generalmente i nostri uomini politici. E come l'odio contro l'on. Sonnino non ha servito ad altro che a designarlo più specialmente a capo di un intero partito, così l'odio contro l'on. Giolitti non servirà che ad accrescere la sua importanza, già così notevole, nell'attuale Ministero. Mentre lo fanno il capro espiatorio di tutto, non si avvedono, gli avversari, che gli creano un piedestallo più in alto di quello dell'onorevole Zanardelli stesso. Il quale, poi, a quanto mi risulta in modo non dubbio, non ha nessuna intenzione di separarsi dall'onorevole Giolitti; e se anche — poichè in politica bisogna prevedere pure l'assurdo — situazioni che oggi paiono impossibili rendessero necessario il distacco dei due uomini, e l'on. Zanardelli fosse ancora arbitro della pubblica cosa, muoverebbe i suoi passi senza l'on. Villa, e non verso altri.

A me pare che l'Opposizione, che ha per combattere fatti e idee buone, dovrebbe abbandonare certe ostilità personali; e, salendo in alto, al disopra delle persone, al Paese, si preparerebbe più degnamente a ricevere la successione, che, a presto o tardi, con lo può mancare.

Ypsilon.

Un consiglio al Governo e alla Commissione dei nove.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,10:

La *Capitale*, parlando della nuova fase in cui, secondo lei, entrerebbero i provvedimenti finanziari, scrive: « Il Ministero comunichi nel più breve tempo possibile e senza criteri criminali alla Giunta e alla Commissione dei nove le sue ultime deliberazioni. A nostro avviso è puerile e ridicolo affannarsi a combattere quello che virtualmente più non esiste. Il Ministero non deve permettere che la Commissione dei nove perda tempo a combattere delle proposte e dei disegni ch'esso medesimo è pronto a modificare, e la Commissione dal canto suo non deve darsi il fuso di una fatica non più necessaria. Il Ministero e la Commissione cerchino la via di abboccarsi e intendersi, se possono ».

Sugli intendimenti di Wollemborg.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,55:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana*, chiamando artificio volgare la voce fatta correre sulle dimissioni, e poi sugli intendimenti remissivi di Wollemborg, dice che questi non recederà dai tre principii ch'egli sostiene: abolizione dei dazi sulle farine — soppressione parziale della cinta daziaria — fondo di reintegrazione.

L'*Agenzia Italiana* aggiunge che Wollemborg provocherà su questi tre principii una decisione della Camera.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 3 maggio.

Roma, 3, ore.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.5.
Si approvano parecchi congedi.

Per le sezioni di Pretura.

CIRMENI, SILI ed altri interrogano il ministro di grazia e giustizia per sapere se egli voglia ripresentare il disegno di legge per la istituzione delle sezioni di pretura.

TALAMO, sottosegretario di grazia e giustizia, assicura che nel disegno di legge, che sarà presto presentato, sull'ordinamento giudiziario sarà provveduto anche per le sezioni di pretura.

Si riprende la discussione del

Bilancio della marina

e del progetto di legge per le costruzioni navali

CICCOTTI (socialista) considera le non liete condizioni della nostra flotta quali risultarono dalla presente discussione, non per colpa d'uomini, ma per conseguenza necessaria del vertiginoso progresso negli strumenti di offesa e di difesa marittima. Ne trae la conseguenza che, per aver una flotta sulla quale si possa fare sicuro assegnamento bisognerebbe profondere in essa milioni sopra milioni; ciò che non è consentito dalle condizioni del Paese.

Per questa questione egli non può approvare le nuove spese; non può approvarle pur anche perchè non attribuisce alla forza materiale il massimo valore nei rapporti e nei conflitti internazionali, e che la nostra emigrazione possa venire efficacemente protetta col naviglio da guerra.

Se i nostri connazionali che emigrano fossero meno poveri e più istruiti, essi troverebbero, oltre la frontiera, quel rispetto che non può ad essi conferire la forza delle armi della madre patria. *(Bene all'Estrema Sinistra)*

Osserva, poi, sotto l'aspetto economico, che la marina militare deve seguire, non precedere, il movimento commerciale, il quale, nel tempo moderno, è determinato dall'incremento delle industrie.

Vorrebbe un'inchiesta sull'Amministrazione della marina. Voterà contro il progetto di legge al fine di intensificare la lotta contro il militarismo, a beneficio dell'intensificazione del lavoro. *(Approvazioni, congratulazioni)*

FERRI *(socialista)* voterà contro, per sentimento del dovere e per la coscienza che le spese militari siano di ostacolo al progresso civile del Paese.

Ha sentito parlare di pericoli lontani di guerra, ma nota che è inutile preparare la difesa di un esausto organismo: senza contare che il Paese da Novara ad Adua *(rumori)* non ha mai avuto neanche una soddisfazione militare dopo i miliardi spesi. Abbiamo ufficiali e soldati che sanno morire, ma non abbiamo generali che sappiano vincere. *(Rumori; approvazioni)*

Lamenta che si spendano male ed illegalmente i denari, come lo dimostra l'on. Rinaldo nella sua relazione. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)* Rileva quanto siano siti gli emolumenti negli alti gradi della marina, in confronto ai modesti stipendi della più parte dei funzionari dello Stato.

Dubita che dietro alle ragioni tecniche per difendere gli aumenti di spese si annidino gli interessi di favoriti dell'Amministrazione o di Società fornitrici. *(Bene! all'Estrema Sinistra)* ai quali non si ha, ove occorra, scrupolo di sacrificare gli interessi di migliaia di operai. *(Commenti)*

Il ministro potrebbe aumentare la forza dell'armata facendo serie economie sul bilancio. *(Approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra)*

Le dichiarazioni del ministro.

MORIN *(segni di attenzione)* deplora come nel Parlamento e fuori, circa la marina militare, domini ancora molta perplessità, e come non si sia ancora trovata la giusta via fra il pessimismo esagerato degli uni e l'ottimismo soverchio degli altri.

La verità, spoglia di tutte le esagerazioni, riguardo alla nostra marina è che questa, pur essendo inferiore a ciò che forse dovrebbe essere, per limitazione di mezzi, è sempre stata in grado di portare il dovuto contributo alla politica del Paese, assicurandone l'integrità. *(Commenti)*

Crede però che condizione essenziale perchè una marina corrisponda ai suoi fini sia quella che essa si appoggi ad una finanza solida, e che non sia costretta a ribaltoni continuamente fra gli espedienti. *(Approvazioni)*

La nostra marina ha dovuto necessariamente subire le vicende proprie a tristi della finanza, ciò che le ha tolto quella continuità di indirizzo ch'era richiesta per assicurarle il posto che aveva raggiunto tra quelli delle altre Potenze.

Ma il nostro paese deve guardarsi dai programmi vaghi e indefiniti, che non abbiano base di pratica attualità, esso però deve tendere con opera graduale e costante a svolgere la sua marina, in corrispondenza a tutti gli altri fattori della vita nazionale.

Riassume in questi termini il suo programma: Navi in proporzioni alla potenza economica del Paese, ma con equipaggi completi, appoggiate a ben forniti depositi.

Dichiara di accettare, a nome del Governo, l'emendamento Sonnino, perchè vede in esso una guarentigia per la stabilità del bilancio, e per il logico collocamento del programma delle costruzioni navali.

Non potrebbe però accettare il consolidamento per un più lungo periodo di anni.

La nostra marina ha seguito il progresso, anzi talune volte lo ha preceduto.

Rispondendo poi agli oratori che si sono occupati dell'indirizzo amministrativo e finanziario della marineria, osserva all'on. Maggiorino Ferraris che non è possibile attendere da un momento all'altro nuove basi ai vasti armamenti. Riferendosi alla nostra flotta, e dice che l'on. Mirabelli ha esagerato dichiarando inservibile una parte così notevole del materiale esistente; nega anche che la mano d'opera dei nostri arsenali venga insufficientemente utilizzata, e si riserba ad ogni inconveniente quando si ridurrà il numero dei lavoranti, come è proposto nel relativo disegno di legge, e riconosce che gli arsenali sono troppi in relazione alla produzione delle nostre navi da guerra. Risponde infine alle acerbe censure dell'on. Ferri *(segni di attenzione)* e dimostra infondato il calcolo sul quale sopra una spesa di oltre 300 milioni ve ne sarebbero circa 15 non giustificati. Non è dunque lecito diffondere nel paese il sospetto che nell'Amministrazione della marina siansi mai commesse irregolarità o peggio malversazioni.

Quanto alle competenze degli ammiragli imbarcati, nota come essi abbiano degli obblighi di rappresentanza non altrimenti che i diplomatici e che non è decoroso trascurarli. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra. Approvazioni dalle altre parti della Camera)*

Confida pertanto che un voto del Parlamento, facendo giustizia delle accuse, approverà i fondi che si domandano per la nostra difesa navale, in modo che per la marineria italiana si faccia quanto è per essa strettamente necessario

Rivolgendosi infine più specialmente ai deputati dell'Estrema Sinistra, l'oratore rende omaggio al nobile ideale di una futura pace universale e perpetua, ma esso è molto remoto, onde al lontano ideale deve ora prevalerne un altro, non meno sacro, quello della patria e della bandiera. Prega la Camera di approvare il disegno di legge. *(Vive approvazioni; applausi. Molti deputati si congratulano con Forleze.)*

Il PRESIDENTE è dolente di dover anche oggi annunziare che la Camera non è in numero; i nomi degli assenti saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta termina alle ore 18,30.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,30:

La Camera appare oggi subito assai più animata, essendosi molti deputati affrettati ad arrivare, sopratutto dal Napoletano, dopo la mancanza del numero. Però la prima parte della seduta non presenta nessun interesse. Le interrogazioni si svolgono senza incidenti. L'Estrema Sinistra, nei giorni addietro assente, oggi è piuttosto numerosa, essendo Ciccotti e Ferri gli oratori della giornata.

Ferri provoca grandi urla di disapprovazione quando dice che i sacrifici finora fatti per l'esercito non diedero all'Italia nuova nessuna soddisfazione, portandoci soltanto da Lissa ad Adua.

Ferri, alquanto turbato dalle disapprovazioni, si affretta ad aggiungere: « Ebbene sì, avemmo dei soldati, degli ufficiali che sanno morire, ma non abbiamo generali in capo che sappiano vincere! »

Ferri diverte alquanto la Camera quando, sottilizzando a proposito del ministerialismo dell'Estrema Sinistra, dice che questa sinora votò contro e gli oppositori votarono a favore. *(Ilarità)* « Ma votate contro anche voi su questi milioni per la marina — esclama Ferri, rivolto al Centro — e butteremo giù il Ministero. » *(Ilarità, esclamazioni)*

Farinet grida: « Siamo in tema di marina, marittimi navigare! » *(Vivi ilarità)*

Morin parlò ascoltatissimo sino alla fine. Ebbe in ultimo alcune interruzioni dall'Estrema.

Del Balzo gli grida ripetutamente: « Sono sempre le solite rifritture. Il Paese non vi crede più. » *(Rumori)*

Quando il ministro giustifica gli assegni ai nostri ufficiali di marina, rappresentanti all'estero del decoro della nazione, *Ferri* grida: « Non è vero! » *(Esclamazioni)*

Morin ribatte: « Come, non è vero? Bisogna bene che i nostri marinai possano non far triste figura di fronte ai colleghi delle altre marine »

E *Ferri* di rimando: « Vi preoccupate di ciò; ma quando siete il pidocchietto si pellagroni, voi non sentite allora il decoro nazionale. » *(Ilarità)*

Morin esclama: « Credo che la maggioranza della Camera non la pensi come l'on. Ferri. » *(Vive approvazioni)*

Ferri dice: « La Camera forse no, ma il Paese sì. » *(Rumori. Bene! all'Estrema Sinistra)*

Quando poi, contrariamente all'aspettativa, il presidente annunziò che la Camera non era in numero, si udirono esclamazioni e commenti ironici.

Sorse poi un incidentino piuttosto vivace fra Sonnino e Lollini nell'emiciclo, ma la Camera quasi non l'avvertì, finchè entrambi non si accalorarono al punto che Bertolini e Sacchi si interposero. L'incidente non ebbe seguito.

Pel bilancio della marina

In seno alla Giunta generale del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

Oggi la Giunta generale del bilancio approvò l'ordine del giorno Sonnino, accettato anche dal Governo, inteso a consolidare la cifra del bilancio della marina in 121 milioni, e deliberò, dopo viva discussione, di aggiungere alla spesa consolidata il ricavato delle alienazioni e delle demolizioni delle vecchie navi.

La decorazione del lavoro.

Il Consiglio del nuovo Ordine.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,50:

La decorazione dell'Ordine del lavoro è costituita da una croce in smalto, color verde scuro, sostenuta da un nastro che potrà anche portarsi separatamente. Il nastro sarà a verde e rosso o bianco e verde. Si farebbero circa un centinaio di nomine ogni anno, e a differenza di quel che avvi ora in Francia, non vi sarebbero gradi ulteriori a quello di cavaliere.

Nella prossima udienza reale sarà firmato il decreto che nomina il Consiglio del nuovo Ordine cavalleresco, di cui farà parte un certo numero dei nuovi decorati.

Pel trasporto del gas.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23:

Per provvedere gli infortuni possibili derivanti dal trasporto del gas compresso e liquefatti, il sottosegretario Bacelli ha nominato una Commissione, incaricata di preparare le prescrizioni di sicurezza per la costruzione e gli esperimenti dei recipienti da usarsi all'uopo. Saranno rappresentati nella Commissione i Ministeri dell'agricoltura e dell'interno, l'Ispettorato delle Società ferroviarie e la Società degli ingegneri italiani.

L'emigrazione in Rumania.

Avvertimenti agli operai.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,40:

Il marchese Incisa, nostro ministro in Rumania, ha inviato un particolareggiato rapporto al ministro degli esteri circa l'emigrazione colà. Avverte che gli operai stranieri non possono entrare in Rumania senza aver un lavoro assicurato, mediante contratto. Inoltre è necessario che gli operai abbiano un regolare passaporto per l'estero, vidimato da un console rumeno. Il rapporto del marchese Incisa sconsiglia gli operai ad emigrare in Rumania, dove i lavori sono scarsi e il paese attraversa una crisi economica.

Movimento nel Corpo consolare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,30:

Con recente decreto il Ministero degli affari esteri ha deliberato il seguente movimento nel Corpo Consolare:

Nerazzini, console generale a disposizione, è trasferito a Sciangai — Solimbergo, console, da Montreal è trasferito a Costantinopoli — Chicco, console, da Tripoli è trasferito a Barcellona — Motta, console a disposizione, è trasferito a Bangkok — Scaniglia, console, da Gerusalemme è trasferito a Tripoli — Moli-Lupi, vice-console a disposizione, è destinato a Monaco — Pema, vice-console a Cardiff, è trasferito a Tientsin — Marzani, console a disposizione, è trasferito a Cardiff — Gazzaniga, console, da Damasco è trasferito a Annunziata — Angeli, console, da Lima è trasferito a Pernambuco — Fara-Forni, console, da Costantinopoli è trasferito a Durazzo — Chicotti da Santos è trasferito a Costantinopoli — Ascarano, console a disposizione, è trasferito a Valona — Straniori da San Paolo è trasferito a Santos — Danco da Rio de Janeiro è trasferito a San Paolo — Majeni dal Cairo è trasferito a Rio Janeiro — Nani di Mozambico, applicato consolare, è destinato a Cairo — Durano, id. id., a Trieste — De Rossi, id. id., a Costantinopoli.

Modificazioni agli esami di licenza liceale.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,45:

Con recente decreto fu stabilito che negli esami scritti di licenza liceale, alle due prove dal latino in italiano e dal greco in italiano sia sostituita la versione dall'italiano in latino. Negli esami orali è introdotto il sistema di rispondere su speciali quesiti scelti e fissati per ciascuna materia dal Collegio dei professori. La Tribuna dice: « In tal modo l'on. Nasi ritiene di poter rendere più pratico ed efficace il sistema degli esami e di rafforzare l'insegnamento del latino, credendo che le versioni dal latino e dal greco possano venire considerate come una ripetizione scritta delle prove orali che si fanno con la traduzione dai classici. »

Contro la tratta delle bianche.

Per il lavoro delle donne.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,20:

Oggi all'Associazione della stampa si è riunito il Comitato contro la tratta delle bianche. Si fecero voti affinchè nella legge sul lavoro delle donne si fissi un limite minimo d'età, il più elevato possibile, per mettere le giovani operaie in condizione di difendersi dalle insidie al loro onore, e perchè la sorveglianza sull'applicazione della legge sia affidata ad ispettrici.

La crisi ministeriale in Prussia si allarga.

Dimissioni di ministri e chiusura di sessione — Gli agrari e il progetto dei canali — La tariffe doganali — Scioglimento della Dieta e ripresentazione del progetto.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 9,30:

Sembra ormai accertato che una crisi ministeriale esista, ma nulla ne trapela delle differenti fasi; soltanto notizie di fantastica invenzione. Fra queste riferisco a titolo di cronaca che l'imperatore abbia detto, durante il soggiorno ad Eisenach presso il duca di Anhalt: « Bülow non lo lascio andare a nessun costo. Ma se mi mancasse un giorno presidente un cancelliere principe, o la mia scelta cadrebbe sul principe Alberico. »

L'aspettativa del pubblico e dei circoli parlamentari è ansiosa.

***

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 15:

Le voci che correvano da qualche giorno intorno alla risoluzione della questione dei canali alla Camera prussiana sembra abbiano avuto conferma.

Alla Camera prussiana il presidente Kroechar, nella seduta antimeridiana, ha annunciato che stasera vi sarà seduta delle due Camere, nella quale la sessione della Dieta sarà chiusa. Propone perciò di non discutere più le materie trovantisi all'ordine del giorno, ma di sospendere i lavori. *(Vivi commenti)*

La seduta è tolta fra *hochs* al re.

Si aspettano con viva ansietà le dichiarazioni che il Bülow farà stasera alle Camere prussiane, le quali vennero sciolte perchè si dimostrarono chiaramente sfavorevoli alla legge sui canali. Il Bülow, dicesi, farà dichiarazioni energiche riguardo alla politica governativa ed altresì riguardo alle dimissioni, che parecchi giornali annunziarono già date, del vice-presidente del Consiglio dei ministri di Prussia e ministro delle finanze, Miquel, del ministro di agricoltura Hammerstein, della giustizia Schoenstedt, e del commercio, Brefeld.

Le dimissioni che sembrano più certe sono quelle di Miquel. Il *Local Anzeiger*, assicura anzi che esse furono già accettate.

Da molti si ritiene che l'imperatore e Bülow vogliono sbarazzarsi dei ministri che si sono dimostrati più ligi alla politica agraria del Landtag prussiano.

***

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 19:

La crisi parziale del Ministero prussiano è stata provocata dall'opposizione decisa della Commissione del Landtag al progetto sul canale centrale, che è la base della rete dei canali progettati fra la Prussia occidentale e quella orientale.

Il progetto, com'è noto, venne già respinto una prima volta sotto Hohenlohe, e adesso pareva certo che sarebbe stato rigettato per la seconda volta.

Da ciò le dimissioni di Miquel e la chiusura della sessione.

L'opposizione tenace al disegno del Governo sui canali è dovuta specialmente al partito conservatore agrario.

Si crede intanto che il Governo ripagherà gli agrari della loro opposizione quando verrà l'ora delle tariffe doganali, che così pretendono altamente protettive.

Secondo la *National Zeitung* sono certe le dimissioni del ministro Hammerstein, ma non è confermato che si dimetta anche il ministro della giustizia.

Altri giornali dicono che Bülow è proposto anche a sciogliere la Dieta, appena avrà ricomposto il Ministero; ma nemmeno codesta notizia è confermata autorevolmente.

La sessione, ad ogni modo, si riaprirebbe verso la fine dell'anno, ed è intendimento dell'imperatore che il progetto dei canali venga ripresentato per la terza volta.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino, 3:**

Alla seduta delle due Camere prussiane riunite, Bülow lesse il messaggio del re che ordina la chiusura della sessione. Indi dichiarò che il Governo, convintosi dall'andamento delle discussioni intorno al progetto dei canali, in seno alla Commissione, che l'accordo sul progetto stesso non si può ora raggiungere, ha deciso di non prestarsi a prolungare discussioni inutili.

Tutti i ministri, compreso Miquel, erano presenti.

La chiusura della sessione della Dieta prussiana e le dimissioni di parecchi autorevoli membri del Ministero prussiano, fra cui autorevolissimo il Miquel, sono due fatti i quali hanno un'importanza non solo interna, ma anche internazionale.

Dal punto di vista interno, sono la prova che l'imperatore e Bülow sono decisi a resistere alle proteste esagerate degli agrari conservatori, che predominano nel Landtag, e che volevano subordinare l'approvazione del progetto sui canali alla concessione di forti tariffe protettrici delle rendite terriere dei nobili signori appartenenti alla Junkerstan latifondista e feudale della Prussia orientale. Il Miquel ed i suoi compagni si erano addimostrati favorevoli alla politica protezionista dell'aristocrazia terriera, ed è quindi naturale che ne seguano le sorti. Gli agrari possono dire stavolta di essere stati i fabbri della propria sventura, mercè le loro pretese di dazi elevatissimi, che essi volevano imporre al Governo, colla minaccia di non votare la legge sui canali, e di fare un'opposizione accanita al Governo, così che erano sempre stati considerati come i più strenui difensori del trono.

Ora l'imperatore se teneva molto, per ragioni navali, militari ed economiche, al progetto sui canali, non aveva alcun motivo per essere altrettanto fervido difensore dei dazi sui cereali. Si ricorda da tutti la frase celebre da lui pronunciata qualche anno fa, di non voler essere un *brodrucker*, un usuraio del pane; e si comprende come egli, per fare il comodo degli agrari, sia restio ad alienarsi le simpatie dei tedeschi del Sud, che non sono già rivissime verso la Prussia, e sovratutto sia restio a far sorgere delle complicazioni economiche internazionali.

Le feste di Tolone, la rimostranza dell'opinione pubblica e di autorevoli uomini politici italiani, il linguaggio fiero del giornalismo russo hanno dimostrato a Guglielmo II ed a Bülow come fosse pericoloso mettersi sulla via del protezionismo agricolo esagerato, e li hanno persuasi a mutare indirizzo. Di questo mutamento di politica noi in Italia dobbiamo essere lieti.

Che in Prussia siano mandati via dai ministri con simpatie agrarie e che al loro posto vengano assunti al potere degli uomini nuovi, appartenenti non più all'aristocrazia terriera, ma alla borghesia industriale e commerciale, è un fausto avvenimento per l'Italia.

Noi abbiamo tutto da guadagnare da trattative con uomini interessati ad aprire degli sbocchi alle proprie industrie ed a trovar nuove vie ai propri commerci. Essi saranno costretti, per ottenere da noi qualcosa, a farci delle concessioni, che ci sarebbero ostinatamente rifiutate dagli agrari, i quali preferiscono immiserire sulla propria terra piuttostochè cercar lavoro, all'interno od all'estero, le vie della ricchezza.

La discussione sul dazio del carbone alla Camera dei Comuni.

Un duello oratorio Harcourt-Hicks Beach. I minatori divisi sulla questione dello sciopero.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 10,8 *(ritardato)*:

La discussione sul dazio di esportazione del carbone si è aperta con un formidabile duello fra Harcourt e Hicks-Beach.

Harcourt attaccò il dazio spietatamente, e lo qualificò come una tassa aggressiva, peggiore di qualunque forma di protezionismo, violatrice di tutti i principii di solida finanza.

Chiamò poi stupefacente l'ignoranza del cancelliere dello Scacchiere sul sistema di vendita del carbone, sistema basato su lunghi contratti.

« Quando Hicks-Beach — disse — è di avviso che la tassa sarà pagata dai consumatori esteri, mostra di non conoscere le leggi del commercio; ogni mercante, infatti, fa già pagare i più alti prezzi possibili, ed è ridicolo consigliargli di farsi rimborsare all'estero delle tasse che paga in casa. »

Infine Harcourt è di parere che il dazio sarebbe un colpo fatale all'industria del carbone, industria che è la principale base della grandezza d'Inghilterra, e quel dazio si ripercoterebbe sulle numerosissime altre industrie, e perciò sui commerci.

Hicks-Beach, rispondendo ad Harcourt, ammise che la tassa peserebbe sul commercio, come avviene in generale di qualunque tassa. Però si riaffermò convinto che una porzione del dazio sarà pagata dai consumatori forestieri, sia per la qualità speciale del carbone di Galles, sia per ragioni geografiche. I paesi come l'Italia, la Spagna, la Scandinavia rimarranno sempre tributari dell'Inghilterra. Cercò inoltre di dimostrare in ogni modo che i proprietari delle miniere si trovano in ottime condizioni per pagare il dazio. Questo forse diminuirà l'esportazione, ma ciò sarà un'economia delle proprie risorse naturali dell'Inghilterra, ed è desiderabile, dato il pericolo dell'esaurimento degli strati minerari la cui lavorazione è assai costosa.

Due altri oratori conservatori parlarono in seguito contro il dazio, e poscia si aggiornò la discussione a lunedì.

E' evidente che si cerca di temporeggiare per trovare le basi di un accordo.

Secondo il *Daily Express*, l'accordo dei minatori per lo sciopero non è generale; i minatori del Yorkshire e del Derbyshire sarebbero contrari, ma gli scozzesi e i galleri sembrano assolutamente decisi allo sciopero.

Come la Cina potrà pagare le indennità.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,15:

Il *Times* ha da Pechino un riassunto del rapporto della Commissione, composta dei ministri inglese, tedesco, francese e giapponese, sulla questione delle indennità, che furono calcolate in un miliardo e 625 milioni. Il rapporto osserva che la Cina può ottenere in quattro modi i fondi necessari per pagare tale somma: cioè o con un debito non garantito dalle Potenze, o con un debito garantito, o con pagamenti annuali, oppure con cartelle del debito cinese con interesse da consegnarsi ad ogni Potenza, secondo l'indennità dovutale. La Commissione raccomanda il secondo o quarto modo, scartando il primo e terzo come revisori per la Cina. Infine il rapporto, considerando le sorgenti del reddito in Cina, scarta l'idea di un aumento sulla tassa fondiaria, e propone di giovarsi dei dazi. Indica poi varie economie da farsi, come l'abolizione delle pensioni mancesi, la riduzione delle spese militari, ecc., ecc.

Il teatro e i comici giapponesi

Un americano, il signor Osman Edwars ha riportato, da un suo recente soggiorno nell'Estremo Oriente, delle impressioni, che ha raccolte in volume, sulla *Commedia e sui comici nel Giappone*.

Come in Europa, l'arte drammatica giapponese è venuta fuori dalle cerimonie religiose. Si rappresentano ancora, nel Giappone, delle commedie religiose, didattiche, arcaiche, assai simili ai nostri Misteri. Esse non sono intese che dai letterati e l'interesse che vi si riconnette è puramente d'ordine storico. Ma esse presentano altresì un quadro pittoresco della poesia, della musica e della danza, nel Giappone medioevale: esse respirano l'eroismo dei tempi feudali. Il linguaggio ne è aulico e i costumi sfarzosi. Questo commedie sono opera dei monaci buddisti. Esse inculcano la pietà, il rispetto, le virtù soldatesche.

E non è ragion d'orgoglio per l'Europa il dover constatare ch'esse testimoniano di uno stato di civilizzazione molto più avanzato che le commedie contemporanee del medio evo europeo.

I *drammi popolari* che si rivolgono alla classe media o inferiore della popolazione delle città, traggono quasi tutti la loro materia dalla storia nazionale del Giappone. Gli eroi di cui questi drammi raccontano le alte gesta sono assolutamente leggendari; oppure sono personaggi storici abbelliti da secoli di poetiche menzogne. Lo scopo di questi drammi popolari è meno di divertire che di riuscire edificanti, il dramma al Giappone mescolato, in tutti i generi, essenzialmente didattico.

Un curioso esempio di questa categoria di drammi è *Nakamitsu*, una commedia antichissima, che i giapponesi costituzionali del XX secolo applaudono ancora come già l'applaudivano i giapponesi feudali del 1500.

Eccone il soggetto: Up illustre principio di nome Manju, confida a Nakamitsu, un vassallo ch'egli onora della sua confidenza, il figlio suo Bjomaru, terribile mascalzone di cui i sacerdoti non hanno potuto far nulla di bene. Ma ahimè, là dove l'insegnamento religioso non avea fatto buona prova, l'insegnamento laico si mostra ugualmente insufficiente. Bjomaru continua la serie de' suoi atti briganteschi, arrivando perfino ad uccidere, per passatempo, della povera gente del popolo perfettamente inoffensiva. Queste atrocità arrivano alle orecchie di Manju, il quale, disperato e convinto dell'irrimediabile perversità di suo figlio, ordina a Nakamitsu di ucciderlo. Nakamitsu non osa alzar la mano sopra un giovine delinquente di così alto rango: e in luogo di uccidere Bjomaru taglia la testa al proprio figlio: e porta questa testa a Manju, il quale, ben lontano dal supporre che gli si sia potuto disobbedire, non si dà neppur la pena di verificare il contenuto dell'orribile involto portatogli dal vassallo. E Nakamitsu rientra a casa sua e ricomincia l'educazione a Bjomaru con un altro sistema. Quale sia non si sa; ma il sistema riesce. Bjomaru si emenda, Bjomaru diventa un sacerdote di esemplare pietà. Nakamitsu lo presenta allora a Manju, chiedendo perdono del suo inganno. Manju piange, perdona, e colma Nakamitsu di regali e di onori.

Questo padre che uccide il figlio per far cosa grata al suo principe a noi parrebbe un mostro: invece Nakamitsu, per gli spettatori giapponesi, è un eroe. Dove si vede che il bene e il male hanno facce diverse a seconda di chi li contempla e delle diverse stelle sotto cui vivono i contemplanti.

A fianco delle commedie popolari storiche vi sono poi le commedie popolari *sociali*. Ma per questioni sociali al Giappone s'intendono cose tutt'altre che da noi. I matrimoni essendo sempre al Giappone un contratto dei genitori, l'amore tra due giovani appartenenti alla stessa classe sociale non saprebbe fornir materia ad un intrigo di commedia. La sola forma di passione che appaia nei drammi giapponesi è l'amore per le *geishas*. Quello che sono le *geisha*, specialmente dopo l'operetta di Sullivan, ognuno sa, ognuno sa che la loro condizione richiama assai esattamente quella delle cortigiane greche. A venticinque anni il regno trionfale ma effimero della *geisha* finisce. E allora essa apre a sua volta una scuola di canto, di musica o di conversazione galante...

Il primo attore giapponese attuale è il signor Danjuro. Egli appartiene a una famiglia che da nove generazioni fornisce di comici il paese dei grisantemi. Egli stesso si chiama Danjuro VII. Vicino a lui si può citare il signor Kawakami, il quale aggiunge all'abilità di commediante quella di domatore. Kawakami ha fondato non è molto al Giappone un teatro libero destinato a rinnovare l'arte drammatica nazionale sul modello dei teatri europei. Kawakami ha fatto conoscere ai suoi conterranei il *Monte-Cristo*, i *Tre Moschettieri*, il *Giro del mondo in 80 giorni* e diverse commedie di consimile letteratura tratte dal repertorio moderno. Ma esse non ebbero alcun successo. E siccome qualche europeo chiese a Danjuro VII a qual causa egli attribuisse questa mancanza di favore, Danjuro VII ha risposto: « Gli è perchè l'attitudine degli uomini verso le donne, nelle vostre commedie, a noi pare assurda e ridicola. »

E Danjuro VII ridova sapientemente.

Per finire: Kawakami e Sada-Yacco, sua moglie, hanno fatto anche loro delle *tournées* in Europa e in America e vi sono di questi giorni imbarcati a San Francisco per tornar nel Giappone. A Parigi Sada-Yacco, sopratutto, ha avuto un successo enorme, per i suoi belli occhi obliqui e il suo esotismo: e, tirate le somme, i due coniugi riportano dalle loro *tournées* il beneficio netto di un milione di franchi. Un *reporter* americano li ha interrogati sull'uso di quel denaro e Sada-Yacco, colla sua piccola voce d'uccello mosca, ha risposto:

« Che ne faremo? Faremo costruire a Yeddo un teatro ultra-

Come si vede, da *Montecristo* e dai *Tre Moschettieri*, il teatro libero giapponese vuole inalzarsi a voli più alti. E chi sa che questo non finisca per cambiare i rapporti tra i giapponesi dei due sessi....

Il più piccante di tutto è però che sembra che Sada-Yacco non fosse affatto conosciuta al Giappone, prima dei successi di Parigi. Già, al Giappone, fino a poco tempo fa, le donne non potevano presentarsi sulla scena. Ora un rescritto dell'imperatore lo ha permesso, e, consacrata dal successo dei *boulevards*, la piccola giapponese è in via di diventare illustre in patria....

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 maggio.

Roma, 3, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Si discute il progetto di legge per la spesa per l'acquedotto pugliese, per cui è stata chiesta l'urgenza. Parlano i senatori SERENA, DELZIO, MEZZANOTTE, VITELLESCHI.

Finita la discussione generale, i tre articoli di cui si compone il progetto sono senz'altro approvati, e senza discussione si approvano pure i tre articoli di cui si compone il progetto sul collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

La seduta termina alle 17,30.

La conferenza Ricchiardi a Roma.

L'imprudenza di una signora inglese.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23:

Per la conferenza Ricchiardi, il salone *Umberto* è affollatissimo di studenti, di signore, di deputati, di letterati. Molti applausi e grida di: *Viva il Transvaal! Viva Krüger!*

Erano presenti anche alcune inglesi, e ad un certo punto una signora inglese, che stava nella tribuna, gridò: *Viva gli inglesi!*

Allora dall'aula si risposero: *Abbasso! Alla porta!* Vi fu un momento di panico, subito represso da grida insegnanti ai boeri e al Ricchiardi. Piacquero molto le proiezioni.

Il Ricchiardi ripeté nella sua conferenza molti particolari pubblicati dalla *Stampa* mesi fa, nell'intervista che il vostro corrispondente da Roma ebbe con lui.

Convocazione del Collegio di Desio.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Collegio di Desio pel 19 di maggio.

La Commissione reale per le strade ferrate.

Roma, 3 *(Stefani)*. — Presieduta dall'on. Saporito, ieri si è nuovamente riunita la reale Commissione per lo studio delle proposte concernenti le strade ferrate. Discusse e deliberò su alcune importanti questioni, riguardanti l'ordinamento delle Amministrazioni delle Società esercenti.

Gli agenti daziari al Governo.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 20,25:

Il Comitato del personale daziario residente in Sestri Ponente ha inviato al Ministero una petizione perchè provveda alla sorte degli impiegati qualora venisse approvata dal Parlamento il progetto di legge per l'abolizione delle cinte daziarie nei Comuni di 3.a e 4.a classe.

La petizione è firmata da 7634 agenti daziari, appartenenti a 245 Comuni.

Calma in quel di Foggia.

Il sindaco di Vico Garganico a Roma.

Ci telegrafano da Foggia, 3, ore 18,30:

A Vico Garganico è ristabilito l'ordine. Si sono fatti 40 arresti.

Il sindaco è partito per Roma per riferire al Ministero sulla grave situazione del Comune oberato di debiti, e per invocare la sospensione delle tasse comunali, l'abbona della fondiaria e un grosso prestito.

Gli altri Comuni sono tranquilli. Persiste intanto la siccità, destando gravi apprensioni.

Operaio in sciopero a Sarno

Due arresti.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20,45:

A Sarno, provincia di Salerno, il proprietario di un grande stabilimento di filatura, Filippo Bochy, ex-sindaco di Sarno, informò le sue operaie del reparto delle gomitolerie, che dal 1.o maggio in poi intendeva pagarle a giornata e non a cottimo. Le operaie tentarono di scongiurare la misura che faceva perder loro la metà del salario, ma Bochy, che è ex-sindaco di Sarno, dove ha avuto chiuso lo stabilimento pirotecnico che celere.

Le operaie si misero in sciopero.

Due di esse furono arrestate sotto l'imputazione d'incitamento alla rivolta.

Gli scioperi di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 16,5:

E' finito lo sciopero dei verniciatori.

Si sono posti in sciopero invece 350 marmisti, per questioni di salario e di orario.

Una discussione fra studenti che finisce in risse.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 16,35:

Gli studenti monarchici e socialisti tennero oggi una discussione in contraddittorio sotto l'atrio dell'Università. La discussione degenerò presto in risse; volarono pugni e bastonate. Uno studente socialista ebbe la testa rotta. La calma venne ristabilita a stento.

Sull'area del regicidio.

Scrivono da Monza, 2, al *Tempo*:

«Molto si è pensato e progettato intorno al pietoso ricordo da collocarsi nell'ex-campo ginnico in via Matteo da Campione, ove fu assassinato re Umberto la sera del 29 luglio dello scorso anno, e molte già furono le modificazioni in un senso o nell'altro, a norma che si suggerì un tempio, oppure un monumento di memore tributo di affetto.

«Pare però che una risoluzione sia stata presa, e benchè nulla ancora vi sia di definitivamente concretato, io sono in grado di accertarvi che si propenderebbe per l'erezione sul luogo del regicidio di una cappella votiva resa più maestosa da un monumento: una gran croce in marmo, e verso l'arcata del tempietto, due statue raffiguranti la pietà ed il dolore.

«Accanto alla piccola cappella vi sarebbe la casetta del sacerdote e del custode.

«Il pietoso ricordo sorgerebbe eretto a tutta cura e spese della regina Margherita; l'incarico sarebbe dato — sempre secondo informazioni avute e che ci con riserva — all'architetto Saconni ed allo scultore Pugliani; la prima pietra sarebbe deposta nella ricorrenza del primo anniversario della tragica morte di Umberto I.»

L'accordo franco-russo è completo.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 15,10:

Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo, Delcassé rese conto del suo viaggio a Pietroburgo, e disse che l'accordo fra i Governi francese e russo su tutte le questioni interessanti i due Paesi è perfetto.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 21,5:

Nei circoli militari si commenta moltissimo la sospensione del pagamento del bottino ai soldati che parteciparono alla presa di Tientsin e di Pechino. Si crede che il ministro della guerra revocherà la decisione.

— Si annuncia che venne identificato finalmente l'uomo tagliuzzato a pezzi nel novembre passato. Sarebbe un certo Leroux, pasticciere ambulante, assassinato allo scopo di rubargli ottomila franchi che aveva ricevuti dal padre. L'Autorità sarebbe sulle tracce dell'assassino.

— A Montceau si fecero due riunioni. Il deputato Lerolle fece il resoconto della missione da lui compiuta a St-Etienne. Gli scioperanti votarono un ordine del giorno, ringraziando Lerolle della missione, e biasimando l'atteggiamento dei traditori della causa degli operai, i quali violarono le decisioni del Congresso di Lens. Gli scioperanti decisero infine di lottare sino alla completa soddisfazione dei loro desiderii.

Dietro avviso del Sindacato, l'Assemblea decise di chiedere una nuova intervista al direttore delle miniere per mezzo del prefetto.

— Si ha da Algeri che fu arrestato Marabat Yacoub Mohammed Ben Hadj, designato come istigatore dei torbidi di Margueritte. Si ritiene per altro che il movimento predettosi colà sia specialmente opera del Governo marocchino. Telegrafano inoltre da Algeri che un testimonio affermerebbe d'aver visto negli uffici della Prefettura un commissario di pubblica sicurezza consegnare una rivoltella con cartuccie a Talbenider. Il prefetto di Algeri annullò il decreto di Max Regis concernente il costume delle israelite.

Lutto nella Corte prussiana.

Cairo, 3 *(Stefani)*. — La principessa Amalia Schleswig Holstein, zia dell'imperatrice di Germania, è morta stanotte.

REATI E PENE

Pel fallimento della Società «La Piemontese».

La sentenza.

Dopo un bel numero d'udienze faticose e laboriose assai, è terminato questo processo, che non fu saltato da un vero tedio mercè la dotta foga oratoria vibrata ad elette di alcuni patroni.

Il Tribunale pronunciò piena condanna degli amministratori della «Piemontese» a 9 mesi di reclusione, accettando fatta pel consigliere Pezzirolo, e non riconobbe la responsabilità degli amministratori della «Previdenza Italiana» se non per i signori Arnosino, Tatteo e Di Cagno-Pelliti, condannati a 6 mesi di reclusione.

Domenico Casapanella, presidente, fu condannato a 3 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta.

Il processo è finito come.... un salmo. Cioè in gloria! Perchè i patroni di ambo le parti si rimasero a lietissimo banchetto, offerto, in segno di cortese ospitalità ed alta ammirazione, ai colleghi dai Fori barese e napoletano dagli avvocati torinesi.

Presidente: Spingardi; P. M.: avv. Villani; P. C.: avv. Briccalo, Peddigne, Gevoone, Sena, Maccari, Orinzi; Prac.: Garrone e Rossi; Difensori: avv. Fiaris, Merlani, De Antonio, Barberis, Brunasco, Ottolenghi, Caraglià, Farinelli, Allasia, Buscetta, Suppo di Bari e Carsciolo di Napoli; Periti: prof. Broglia e Ghignone; Cancelliere: Perinetti. *Ciai.*

Sul processo Casale — La querela Alberti.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20:

Circolano da alcuni giorni varie notizie intorno all'istruttoria sul processo Casale, le cui risultanze si dicevano prossime. La verità è che l'Autorità giudiziaria ha stimato alcune risultanze della Commissione d'inchiesta, il cui presidente ebbe, giorni sono, una conferenza sul proposito con un alto magistrato. Nessuno il Casale è stato ancora interrogato.

— Il giorno 7 comincerà al Tribunale il processo per la querela sporta dal deputato Alberti contro il giornale *1799*. Il processo è stato due volte differito ed è ora atteso con vivo interesse. L'Alberti recatosi oggi un elenco di 41 testimoni, fra i quali noto il sottosegretario Zanolli, i questori Sangiorgi, Persey e Perego, l'ex-prefetto Semeo e il prefetto Tittoni.

Peculati e falsi.

Ci scrivono da Caneglia, 2:

La causa del tesoriere Stiico Angelo, ufficiale postale, imputato di peculato e falsi, dopo un vivo incidente sollevato dalla Difesa, rappresentata dall'on. Nuvolari di San Remo ed avv. O. Ottolenghi di Torino, intorno all'esclusione d'un perito calligrafo, venne rinviata a tempo indeterminato.

Consiglio comunale d'Alessandria

La bazza municipale - L'affare Strocca.

Cagliostro ci scrive da Alessandria, 3:

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il conto consuntivo del 1900, che presenta le risultanze seguenti:

Somme riscosse L. 2,306,536 27; somme pagate L. 2,268,617 30; fondo di cassa L. 143,518 97; somme da riscuotere L. 837,604 13. Totale lire 981,123 10. Somme da pagare L. 256,435 35.

Avanzo d'amministrazione L. 724,687 77, del quale debbono le spettanze al bilancio 1901 in L. 561,000, restano da applicarsi al bilancio 1902 L. 132,687 77.

Una parte di questo avanzo è dovuta al dazio, che ha reso circa 87,000 lire in più del preventivo, all'aumento del tantativo in L. 5000 e della tassa sul bestiame in L. 2000.

Guerino interroga sulla sorteggia dell'Istituto dei sordo-muti coi fratelli Strocca.

L'assessore *Zoppi* dice che da un'inchiesta fatta eseguire risultato a carico del direttore don Strocca e dei di lui fratelli azioni immorali, estranei luogo, il 10 marzo scorso, allontanati dallo stabilimento e fu avvertita con lettera la R. Procura.

Gli Strocca, dopo un lungo silenzio, si decisero di ricorrere, il 19 aprile, alla Giunta provinciale amministrativa contro il deliberato dell'Amministrazione. Ora si sta attendendo il risultato del ricorso.

Si approva il ristabilimento del denio sul carbon fossile destinato a riscaldamento nella misura di centesimi 70 il quintale.

La seduta è sciolta alla mezzanotte.

SPORT

Il giro d'Italia in automobile.

(Dal nostro inviato speciale).

L'arrivo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,12:

Il corteo degli automobilisti, preceduto dai ciclisti dei bersaglieri velocipedisti, giunse a piazza del Popolo alle ore 11, traversando il Corso fra calorosi applausi della folla. Quantunque i gitanti fossero sporchi, coperti di polvere, tutti mostravano un ottimo stato di salute. La folla li guardava curiosamente, mescolando i commenti schernevoli agli applausi. Gli automobilisti giunsero a Castelgiubbo successivamente in tre gruppi. Ivi si riordinarono, ricevendo il primo ristoro, i saluti della folla numerosa accorsa ad incontrarli, le felicitazioni delle autorità locali, che si compiacquero vedersi offrire posa avanti il loro arrivo alla Porta Trionfale. S. M. il re Vittorio Emanuele III si trattenne alcuni minuti a complimentare gli esercenti Brunialti e Biscaretti per la splendida riuscita del Giro. La folla fece un'affettuosa dimostrazione di simpatia al Re, un ammiratore dello *sport* del *lawn-tennis*.

La carovana, forte di ben 35 vetture, fu ricevuta alle ore 12 alla Società ciclistica romana, dove l'accoglienza Brunialti, console del Touring-Club Italiano, porse agli arrivati il primo saluto degli *sportsmen* della capitale.

Al ricevimento intervennero il sindaco di Roma, parecchi deputati, moltissimi ufficiali superiori. Il sesso gentile era pure ben rappresentato. Erano presenti la baronessa Di Sambuy, la principessa Rospigliosi-Delzocchio, la duchessa Cesarini, la marchesa Di Rudinì, la contessa Bensi e la duchessa Sensi.

Tutti i torinesi partiti da Torino sono giunti.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17,45:

Da Civitavecchia la partenza si è effettuata alle ore 5,30 alle 5,30. Trenta erano le vetture. Ci accompagnava la principessa Corsini, venuta ieri sera a Civitavecchia insieme ad altri automobilisti romani. Il tempo piuttosto nuvoloso; la strada assai polverosa. Si verificarono molti scoppi di pneumatici. A Castelgiubbo tutti i gitanti fecero alt per rinfrescarsi alle vetture dei romani venuti ad incontrarli. Su quelle stanno pure il sindaco di Roma, principe Colonna, ed il comandante la Divisione, tenente-generale Feccia di Cossato. S. M. il re Vittorio Emanuele III attese la carovana sulla montagnetta detta Miglianella.

Quando apparvero i primi automobili, mentre il Re, tenendo la carovana a saluto col generale Brusati sulla scarpata della via, appoggiavasi ad una staccionata, non accorse a scongiurarli, a avvicinarsi al Sovrano, rispondendogli con bonaria semplicità le sue tristi condizioni. E' una povera donna sulla cinquantina, abbandonata dal marito e dai figliuoli. Il Re le fa elargire venti lire.

L'entrata in Roma è salutata dalla Musica del 63.o fanteria. Lungo il corso Umberto si cinematografò la sfilata, di splendido effetto.

Il Re riceverà domani al Quirinale, alle ore 10, la Commissione degli automobilisti partecipanti al giro d'Italia, composta dei signori Johnson, Biscaretti, Rignano, Guasti e Bianchi.

Il grande banchetto.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23:

Il sindaco, principe Colonna, ricevette oggi, alle ore 16,30, l'on. Brunialti, il cav. Guasti, il cavaliere Johnson, l'on. Biscaretti, il pubblicista Bianchi ed il comm. Rignano. Ringraziò la Commissione per aver voluto comprendere Roma nell'itinerario del giro d'Italia. Il cav. Guasti gli presentò la pubblicazioni del Touring-Club Italiano, che trovò splendido.

Dietro proposta di molti automobilisti, la Commissione ha deciso di lasciare piena libertà ai gitanti nella partenza da Roma. Ci fermeremo così a Roma tutto domani, e nella giornata di domenica raggiungeremo Perugia.

Stasera al *Ristorante della Stazione* ebbe luogo il gran banchetto offerto dai romani. I coperti erano 150. Parlarono, assai applauditi, Johnson, Biscaretti, il sindaco, Nicolini, Fabri, Bertaux, Gorio Gatti, Cesarano e l'on. Brunialti.

Domattina i colleghi della *Tribuna* offrono ai gitanti una colazione.

Concorso ippico.

Le iscrizioni pel Concorso ippico che si svolgerà domenica e lunedì al velodromo Umberto I, per cura della Società Nazionale Zootecnica, assicurano anche quest'anno l'intervento di numerosi cavalieri.

Il Concorso avrà principio alle ore 13 precise, e, siccome la Direzione ha preso tutte le disposizioni per abbreviare il più possibile le inevitabili interruzioni fra i varii esercizi, il spera che lo spettacolo avrà termine verso le 18,30.

Il *fiore* di quest'anno saranno certamente i soliti signori, per i quali sono iscritte sei coppe di cavalli. Come di solito, il solito *fandem* comincia in queste: Un cavaliere, montando un cavallo, va guida un secondo a gran guida, o con entrambi supera gli ostacoli. Quest'esercizio per la difficoltà che presenta e per la sua novità non può a meno che destare vivo interesse.

I biglietti dei posti numerati saranno venduti alla sede della Società Zootecnica, via Carlo Alberto, 40, a cominciare dalle ore 8 di sabato, 4 corrente.

I signori soci hanno, come negli anni scorsi, diritto ad un biglietto di favore, per la tribuna loro riservata, valevole per le due giornate, al prezzo di lire dieci. Essi potranno ritirare detti biglietti alla Segreteria sociale, a partire da oggi, dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 16.

Gli iscritti.

Numerosissimo sono risultate le iscrizioni. I concorrenti sorpassano il centinaio, cifra poche volte raggiunta nei passati Concorsi ippici tenutisi in Italia.

Ecco il nome dei cavalieri iscritti:

Categoria I (internazionale). — L. 400, 200, 100 e due medaglie del Ministero. — 1. *Sultano*, sottotenente Marzari-Fiscli; 2. *Diavolo*, capitano Levi; 3. *Dublin*, sottotenente De Paoli; 4. *Sweet-Peggy*, Giovannini; 5. *Marchesa*, sottotenente Trivino; 6. *Ralph*, capitano Franchini; 7. *Origia*, tenente Di San Germano; 8. *Vispo*, tenente Archivalti; 9. *Alpino*, capitano Di Vittorino; 10. *Black*, capitano Levi A.; 11. *Spaap*, tenente Arrivabene; 12. *Wadamed*, capitano Casanova; 13. *Darwin*, capitano Ferrario; 14. *Mascita*, tenente Di Pamparato.

Categoria II (nazionale). — Lo premio L. 400, dono di S. A. R. la principessa Isabella di Genova, e medaglia *vermeil* del Ministero di agricoltura, industria e commercio; 2.o premio L. 250 e medaglia d'argento idem. — 1. *De Grieux*, tenente Sacchetti; 2. *Linda*, tenente Bizzi; 3. *Bel-Ami*, tenente Calvi; 4. *Cadma*, tenente Marenco; 5. *Falco*, tenente Sacchetti; 6. *Discusso*, capitano Levi; 7. *Pale*, Giovannini Alfonso.

Categoria III (riservata agli ufficiali in attività di servizio). — Lo premio coppa d'onore del Ministero della guerra e L. 400; 2.o premio L. 250; 3.o premio L. 100. — 1. *Ciel*, capitano Di Groppello; 2. *Cadmo*, tenente Marenco; 3. *Sultano*, sottotenente Marzari; 4. *Ralph*, capitano Franchini; 5. *Vispo*, tenente Archivalti; 6. *Black*, capitano Levi; 7. *Golden*, tenente Pasini; 8. *Emin*, tenente Marenco; 9. *Mascita*, tenente Di Pamparato; 10. *Margherita*, sottotenente Arona De Caroli; 11. *Spaap*, tenente Arrivabene; 12. *Mouck*, capitano Di Vittorino; 13. *Kutty*, tenente Di San Germano; 14. *Pickwick*, tenente Pistricelli; 15. *Scarbum*, tenente Bizzi; 16. *Dublino*, tenente Capelli; 17. *Emerald*, tenente Calvi; 18. *Darwin*, capitano Ferrario; 19. *D'Artagnan*, tenente Consolli; 20. *Don Chisciotte*, tenente Calvi; 21. *King*, tenente Re; 22. *Puma*, tenente Sacchetti; 23. *Florida*, tenente Pa; 24. *Merchant*, sottotenente Trivino.

Categoria IV (cavalli da caccia). Lo premio di S. A. R. la duchessa Letitia d'Aosta e L. 400; 2.o premio L. 250; 3.o premio L. 200. — 1. *Vicomte*, sottotenente Trivino; 2. *Colombe*, tenente Visconti di Modrone; 3. *Emin*, tenente Marenco; 4. *Lorena Sec*, Giovannini; 5. *Lindo*, tenente Bizzi; 6. *Oreste*, sottotenente Trivino; 7. *Debitore*, tenente Capelli; 8. *Ermelli*, tenente Calvi A.; 9. *D'Artagnan*, tenente Consolli; 10. *Vecchio*, tenente Capelli; 11. *Mars*, sottotenente Trivino; 12. *Don Chisciotte*, tenente Calvi; 13. *King*, tenente Re; 14. *Pale*, Giovannini; 15. *Falco*, tenente Sacchetti; 16. *Nichs*, tenente Pa; 17. *Parini*, tenente Re; 18. *De Grieux*, tenente Sacchetti; 19. *Strak*, tenente Guerini.

Categoria V (cavalli presentati in *tandem*). — Lo premio oggetto-ricordo. — A questa gara parteciperanno i seguenti cavalieri: 1. tenente Ranogajec; Lo tenente Fiorio De Vinea; 3. Colonna; 4. tenente Bizzi; 5 tenente Sacchetti.

La grande giornata sportiva di domani.

Torino segnerà domani la sua più importante manifestazione sportiva della giornata col Concorso ippico, che al Velodromo Umberto I richiamerà la presenza di tutto il mondo elegante.

Dall'estero molteplici avvenimenti ci saranno segnalati, fra cui la corsa classica Bordeaux-Parigi; mentre il telegrafo ci darà pure l'esito di svariate riunioni sportive stabilite per domani in Italia. Domani avremo la riapertura dell'Ippodromo di San Sec. Il *clou* della riunione sarà il premio «Milano» (L. 20,000). Questo premio riuscirà la prova più importante che precederà il «Gran Premio del Commercio» (L. 50,000; 25 maggio), in cui sono rimasti iscritti i seguenti prodotti: *Marocaniello, Dramco, Gladeuse, Karibe, Bilusna, Erbelet, Priambule, Mio Violette, Bradamante, Salomie, Ticket, Georges, Tarantelle, Aurelia, Cloridano, Fleurus II, La Lande, Saint-Martin.*

A Milano pure domani si avrà l'inaugurazione ufficiale della grande Esposizione d'allevamento e *sport*; a Genova si disputerà la gara finale del campionato italiano al *foot-ball*. Da Brescia, Cremona, Tortona, Vercelli ed Asti il telegrafo ci annunzierà altri risultati, che troveranno posto nella nostra rubrica lunedì mattina. Del Concorso ippico daremo i risultati nell'edizione di domani sera. *v. p.*

Touring-Club Italiano — Sezione di Torino.

Domenica, 5 corrente, avrà luogo la seconda gita sociale col seguente itinerario:

Torino, Orbassano, Trana, Avigliana, Castiletto, Pinerolo, Torino, km. 70.

Partenza alle 7 precise dalla piazza del [illegible] a Vittorio Emanuele II. Ritorno per le 12.

Le corse a Bordeaux rimandate.

Ci telegrafano da Bordeaux, 3 ore 10,30:

Ieri sera doveva svolgersi al velodromo del Parco la grande riunione internazionale di corse ciclistiche, cui doveva partecipare il negro volante Major Taylor. Contro questi dovevano misurarsi i corridori inglesi Gascoyne e Jenkins, gli italiani Ferrari e Bizio e l'americano Vanoni. Causa la improvvisa mancanza della forza elettrica, le corse non si poterono effettuare.

Al pubblico immenso accorso per vedere il famoso negro venne impedita l'entrata al velodromo. Successe una rivolta; si abbatterono gli steccati, la pista fu invasa e si diede fuoco alle tribune. Si fecero parecchi arresti; però ogni pericolo fu evitato in tempo.

Domani, 4, avrà luogo la partenza della classica prova Bordeaux-Parigi. Trenta saranno i partenti, fra cui il campione Omodeo Francesco, di Alessandria.

Taylor contro Bizio e Ferrari.

Ci telegrafano da Bordeaux, 3, ore 22:

La riunione di corse che non si potè effettuare ieri sera ebbe luogo oggi. Nella gara finale della corsa *scratch* internazionale decisiva, Major Taylor giunse primo, seguito da Ferrari secondo, Bizio terzo, Jenkins quarto. Bellissima corsa.

L'italiano Ferrari fu battuto relativamente per mezza lunghezza dal terribile negro.

Il negro ha battuto il *record* mondiale dei 333 metri coperndoli in 20" 1/5.

Una famiglia di indemoniati.

Sangue - Bestemmie - Esorcismi - La morte.

Scrivono da Codroipo (Udine), 1:

Questa mattina, circa alle 11, giungeva la notizia che nella frazione di San Vidotto (Comune di Camino) sedici persone, componenti una sola famiglia, erano impazzite. Chi aveva portato la sorprendente nuova era pure incaricato di pregare i carabinieri, le guardie campestri, insomma, tutta la forza pubblica, onde Codroipo può disporre, a recarsi sopra il luogo.

Contemporaneamente un altro messo da San Vidotto si era portato a Camino ad avvisare quelle Autorità. Da Codroipo partivano il sindaco Moro, il brigadiere ed un carabiniere, da Camino, l'assessore Minciatti e le guardie campestri; più tardi il sindaco sig. Stroili, il segretario e molte persone.

Dall'abitazione di Antonio Piase, affittuale del conte Rota, partono grida furiosante. Accorrone i presenti; chi tenta di penetrare in quel luogo è respinto, minacciato. Fra i primi a presentarsi è il sindaco di Codroipo. Dall'uscio di un muretto egli scorge la scena selvaggia che in quella casa avviene. Uomini, donne, fanciulli in preda al furore si strappano le vesti, si graffiano le carni, lasciano dalla cucina, sul prospiciente cortile, indumenti insanguinati, mandano in pezzi bicchieri, bottiglie ed altri oggetti. Il pianto dei bimbi commuove più di ogni cosa.

Il sindaco Moro, spalleggiato dai carabinieri e dal sig. Menotti Ballico, si apprestano alla porta della cucina per affrontare quei forsennati. I carabinieri si mettono sull'attenti e presentano il moschetto. Il sindaco Moro si leva il soprabito, lo butta in un canto ed entra risoluto in cucina gridando:

— Che fate? Finite questa scena o vi faccio arrestare.

Gli indemoniati non reagiscono; si stringono l'uno coll'altro come per far argine a chi venirà verso loro. Una, certa Davida, nudo il petto e le spalle, viene afferrata per le braccia dal sindaco; si interpone la moglie, una giovane donna, un'altra indemoniata, scrimendo anch'essa.

In mezzo a quel gruppo di pazzi, spicca la faccia di un vecchio, il capo della famiglia, il quale vorrebbe parlare, svincolarsi, uscire; ma è trattenuto prigioniero. Gli si impone di tacere.

La vecchia moglie, dalle braccia stecchite, è quella che più lo tien ferme. Ma vien tosto liberata.

La vecchia è presa dal Menotti; Giovanni, un giovanotto, il più esaltato, è consegnato ai carabinieri, i quali gli applicano le catenelle ai polsi; Enrico, un altro giovanotto, è consegnato ad alcuni passanti assiepati alla porta della casa.

Sciolto il gruppo, appare, seduta nel mezzo della cucina, *Melania la martire*.

Indossava una camicia e null'altro. Aveva la faccia gonfia, insanguinata. Era stata brutalmente percossa e non mandava nè un grido, nè un gemito, nè un lamento.

Avevo gli spiriti addosso. Li avevano anche gli altri, ma se ne erano di già liberati lacerandosi le vesti e distruggendo tutti gli oggetti che li contenevano. Gli spiriti di Melania oppravano una più tenace resistenza; bisognava cacciarli anche questi, e quindi già botte su quel povero corpo! Melania sorrideva, Melania non sentiva dolore. Il marito pure la batteva. E con quanta fede la percoteva!....

Allora tutti gli spiriti scomparvero.... meno uno.

Lo additò un'altra indemoniata, esclamando:

— E' là in quel fanale!....

Menotti Ballico prese il fanale e lo portò fuori, e tutte quelle anime uscirono un forte sollievo.

Intanto sulla via succedeva un'altra scena. Giovanni, quello con le catenelle ai polsi, minava pedate a quanti lo circondavano; Enrico, trattenuto dai compagni, ogni qual tratto si inginocchiava e si buttava supino a terra, gridando:

— Sant'Antonio! Sant'Antonio!

Quale la causa di tanta esaltazione?

Quale la ragione per cui d'una famiglia di 17 persone, 16 furono colpite da ipnotica suggestione al punto da commettere le stranezze sopra descritte?

Si chiami *Ricppi*, come va spacciandosi, o *Mathieu*, col qual nome è da alcuni conosciuto, è certo che un uomo, dell'apparente età di anni 48, alto, robusto, e che si vantava di guarire non solo la gente, ma anche i cavalli, i buoi e gli asini di tutti i mali, s'aggirava da ricca quarantia giorni in quei paraggi, collocandosi di preferenza a San Vidotto, dove aveva trovato buon numero di clienti.

Porta con sè boccette, boccettine, polverine, ecc., ecc. Truffa denari alla povera gente. Per compenso mette loro gli spiriti addosso per farli impazzire, poi li esorcizza. La gente dice che è un ottimo uomo. Ha sempre sulla bocca Dio, la Madonna e tutti i santi del paradiso. Enrico giurava che gli ha anche esorcizzato il suo cavallo. Difatti ieri provò ad attaccarlo, ed il cavallo saltava di qua e di là, abbassava la testa fino a terra e alzava i garretti fino al cielo.

In una parola, quest'uomo è quello che ha fatto impazzire sedici persone, ed un'altra, che da due giorni si trova all'ospitale di Udine. Fa parte anche quest'ultima della famiglia Piase. E' una giovane donna maritata a Belgrado e, trovandosi ammalata, la famiglia, fine da domenica scorsa, la fece trasportare a San Vidotto per sottoporla alla cura del sedicente Ricppi o Mathieu, che sia. Il quale, al primo vederla, le disse:

— Ma voi avete gli spiriti addosso!..... — Poi, rivolgendosi ai famigliari, disse loro: — E voi li passerà anche a voi.

I famigliari tremarono, l'ammalata protestava. Mathieu cercò la donna per due giorni e due notti.

Ecco uno dei metodi da lui adoperati per scacciare gli spiriti dal corpo di quella infelice. Avvicinava la sua bocca a quella della donna, aspirava suo spirito, poi andava alla finestra e con forza lo spalava fuori, esclamando: «E uno.» E continuò per sette volte la stessa musica. Sull'ottava la cosa andò male, perchè l'ultimo spirito (se dovevano essere otto) non volle saperne di uscire. La donna dovette essere condotta all'Ospitale di Udine. Trasportando in carretta, per Camino, essa cantava da gallo! La poveretta era impazzita!....

I carabinieri cercano deppertutto il famoso mago per chiuderlo in prigione.

Arti e Scienze

Il Museo Industriale di Torino risponde a tutte le esigenze tecniche.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,45:

Il Ministero dei lavori pubblici ha diramato una circolare con cui avverte che il Museo Industriale di Torino può corrispondere a tutte le esigenze della tecnica moderna per l'esecuzione di qualsiasi controllo di strumenti elettrici e per qualunque applicazione industriale elettrica.

Esposizione della Società degli «Amici dell'Arte». — La Società degli «Amici dell'Arte» aprirà il 1.o giugno p. v. la sua VIII Esposizione nella grande sala dell'Accademia Albertina. La consegna dei capi d'arte dovrà farsi il 20 maggio.

La detta Società ha bandito tre concorsi, di cui ecco l'elenco:

1.o Concorso (affidato alla Società dal Municipio di Torino): Modello di un candelabro — Premio L. 300;

2.o Concorso (sociale): Pannello decorativo, dipinto in grandezza di esecuzione — Premio L. 200;

3.o Concorso (sociale): Cassino mosaico eseguito a ricamo, in pizzo o dipinto con carattere emeralmente artistico — Premio L. 80.

I signori artisti anche non soci sono invitati a prendervi parte, e potranno ritirare presso la Segreteria del Circolo degli Artisti (via Bogino, 9) la circolare d'avviso contenente le norme pei tre concorsi.

Una conferenza dell'on. Ferri. — Domenica, 5 corr., alle ore 15, il prof. Enrico Ferri, deputato al Parlamento, terrà, per iniziativa della «Società di Cultura», una conferenza sul *Nuovo Secolo*.

Conferenze. — In una sala della Società promotrice dell'industria nazionale, l'avv. C. Cassanese, sabato, 4 corr., alle ore 21, terrà una conferenza sul tema: *Per l'Università commerciale in Torino.*

— Alla sede dell'«Esercito della Salvezza» (via Principe Amedeo, 39) domani, 5, alle ore 20,30, il comandante Booth Clibborn terrà una conferenza.

Il comandante Booth Clibborn è genero del generale Booth, fondatore e capo dell'«Esercito».

Gli esami teorico-pratici per gli aspiranti alla professione di procuratore sono fissati pei giorni 22 e 23 corrente, in una sala della Corte d'Appello.

Presentare domanda su carta da bollo, munita dei prescritti documenti, entro il 17 corrente, alla fig. greteria del Consiglio dell'Ordine dei procuratori (via San Domenico, 25).

Lo scandalo di Parma.

Ci telegrafano da Parma, 3, ore 13,30:

Si fanno commenti gravissimi sullo scandalo che vi ho già annunciato. Il prof. Brasi, di 28 anni, un insegnante di lingua italiana, che godeva una cosmessa fiducia, avrebbe costretti dei giovinetti convittori del Regio Conservatorio di musica ad atti immorali. La Direzione le denunziò alla giustizia.

Assassino per gelosia.

Ci telegrafano da Padova, 3, ore 19:

Il possidente Facchini Luigi, trapattenendosi geloso, ritornò a breve distanza dalla città, uccise i cugi di rivelarla la propria moglie, temendo di essere stato tradito.

Fu subito arrestato, ed all'Autorità giudiziaria confessò il suo delitto.

Un'altra vetricatrice in Asti.

Asti ci scrive da Asti, 3:

Carla Rosco Margherita ha ieri sera, verso le ore 20,30, nella propria abitazione, sita in prossimità dell'Ospedale, gettato un bicchiere di vetriolo sul viso del signor Gariglio Michele, con cui da qualche anno avere strette relazioni intime. Vi sono di mezzo, anzi, già due bambine, di cui la maggiore di anni 5. Ho notizia che poco prima che la povera giovane vedesse la luce, l'uomo avevo minacciato già più volte seriamente l'amante. Le cose però allora finirono con una riappacificazione e le relazioni continuarono.

Ora pare che il Gariglio intendesse recarsi prossimamente in America, e rifiutasse di condurre con sè l'amante.

Già nei passati giorni vi furono alterchi fra i due, e si dovettero rimovere certamente ieri sera in casa della Rosco, da cui si vide ad un tratto uscire il Gariglio, correndo al vicino Ospedale, ove il dott. Tosa gli prestò le prime cure.

La Rosco, compiuta la vendetta, fuggì; sulla via venne trattenuta da alcuni terrazzieri, ma poi esibì rilasciata.

Il Gariglio, dopo le prime medicazioni all'Ospedale, fu trasportato a casa. Le ustioni sono gravissime, ed interessano tutto il viso; si spera però che possano essere salvi gli occhi.

La Rosco si è resa latitante.

Suicidio.

Ci scrivono da Bosco, 3:

Una triste notizia si sparse stamane nella nostra città. In un campo di sua proprietà venne trovato agonizzante certo Abbà Pietro, agricoltore, d'anni 68. Le nostre solerti Autorità furono subito sul posto, ma per troppo a loro non rimaneva che il doloroso compito di constatare la morte, che datava da parecchie ore, e di ordinare il trasporto al Camposanto.

Infanticidio.

Ci scrivono da Aosta, 3:

E' stato rinvenuto sulla pubblica strada, a Pont Saint-Martin, il cadavere di una neonata, che aveva a vivere poche ore. Da alcuni segni che si riscontrarono sul corpicino, sembra che alla piccola creatura sia stata tolta la vita con violenza: strangolamento o soffocazione.

Una donna è gravemente indiziata come autrice del misfatto.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1133

La Carità del Sabato.

Una madre che ha perduto la sua bambina, la raccomanda alle preghiere dei poveri; un'altra raccomanda un suo ragazzetto infermo alle stesse preghiere perchè ne invochino la guarigione. Ma questa umanità, e prontamente. La Vergine, che la pietosa madre intercede, si mostri pietosa, e allontani dal cuore materno il dolore.....

Così per rimpianto e per speranza i bambini inspirano la bontà e la beneficenza, servono come da tratto d'unione fra quelli che hanno di che mangiare e vestire e quelli che soffrono la fame e vanno laceri. L'infanzia che si ama rimane così protetta da quanti furono beneficati in suo nome, rimane così associata alla memoria di un atto pietoso

ciplo che verso la metà del mese, nel tempo stesso la Rue, Stato sanitario mediocre, principalmente nel mezzogiorno dell'Europa. Frequenti variazioni di temperatura.

Il Vaiuolo. — Il maligno morbo serpeggia ancora qua e là, ma fortunatamente in forma benigna. In Torino, accertati due casi verificatisi in questi ultimi giorni, nessun altro se ne fu segnalato.

Le vaccinazioni continuano intanto su larga scala, non solo nell'ex-sala della Musica del palazzo municipale, ma anche presso i medici di beneficenza e privati.

A Chieri si ebbero ancora in questi giorni due o tre altri casi su bambini non ancora vaccinati; il giovanetto morto nella vicina città, che ora il focolare principale dell'epidemia, la malattia si può considerare ormai in rapida decrescenza.

Il Corpo medico locale, capitanato dal dottore Vinaj, si è reso e si rende tuttora benemerito per la sua instancabilità e zelo; e certo avrebbe ancora più rapidamente vinto il morbo se fosse stato possibile isolare subito gli ammalati in qualche ospedale chiuso al pubblico.

Ad ogni modo, se non fu possibile soffocare il morbo al suo inizio, si è riuscito a vincerlo prima che mettesse più profonde radici; e ciò grazie alle rivaccinazioni fatte su larghissima scala.

Eppure, nonostante l'evidenza dell'efficacia di questa misura preventiva, vi sono ancora nella stessa Chieri dei cittadini ostinati i quali si ribellano di sottoporvisi; nè valse a vincere la loro ostinazione la minaccia di una denunzia all'Autorità giudiziaria. Questi ostinati sono una seccatura e verranno naturalmente denunziati al pretore locale.

La Cassa Nazionale infortuni nel primo quadrimestre 1901 liquidò L. 525,604 06 di indennità per 3612 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 17 casi di morte (con L. 3063 92 di indennità in media per ciascuno), 338 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 973 55 di indennità media), 5517 di inabilità temporanea (con L. 30 18 in media per ogni caso); L. 1074 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nel primo quadrimestre 1900 si erano liquidate in complesso L. 402,941 46 per 4245 infortuni.

Esami per aspiranti conduttori caldaie a vapore. — Nei giorni 3 giugno p. v. e seguenti, nei locali del civico ammezzato, saranno tenuti gli esami per abilitazione alla conduttura di caldaie a vapore.

Le domande d'ammissione agli esami devono essere presentate entro il 20 corrente alla Prefettura di Torino, o alle Sotto-Prefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa, coi prescritti documenti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Divisione 3.a) o alle Sotto-Prefetture sopra citate.

Il salvataggio di un ragazzino caduto nella Dora. — Ieri, verso le ore 17, il ragazzino Ponsetti Carlo, d'anni 6, abitante nella casa N. 70 della strada di Circonvallazione, si trastullava sul ponte della Dora, presso il Cimitero generale. Ad un tratto, coll'irrequietezza e incoscienza propria di quell'età, il piccolo Ponsetti volle passare attraverso le sbarre del parapetto del ponte, senonchè perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. In quel punto la corrente è piuttosto forte e l'acqua è alta più di un metro, per cui il ragazzino venne subito trasvolto e trasportato qua parecchi metri.

Fortunatamente la guardia daziaria Martinel Sante, di sentinella in quella località, visto il bambino cadere, vestito come era, saltò nell'acqua tentando, ma invano, di raggiungere a nuoto il sommerso. Un cannonale, certo Bondi Luigi, che dalla sponda aveva visto il pericolo in cui si trovava il fanciullo e gli sforzi della guardia, saltò a sua volta nell'acqua, raggiunse il bimbo e lo portò in salvo deponendolo svenuto sulla sponda. Due guardie municipali attratte dalle grida di soccorso di alcuni presenti ai fatto, accorsero anch'esse colà e prodigarono al piccino così premurosi ed efficaci soccorsi, che poco dopo fu richiamato ai sensi e restituito fuori d'ogni pericolo al padre.

Un'accidentata volata dalle finestre. — Ieri, verso le 12.45, certa Maria Maria, d'anni 64, fantesca presso la famiglia Baltramo, in via Santa Maria, 3, era discesa nella cantina per spillare del vino. Quando fu presso la botte, si chinò e depose per terra, al suo fianco, il candeliere. Mentre il vino spillava, la fiamma della candela comunicò il fuoco alle vesti della povera.

Quando la misera se ne avvide, si mise a chiamare disperatamente aiuto; ed alle sue grida accorse il partinaio Luigi Collera, il quale come meglio seppe lo strappò i resedui delle vesti incendiate.

Per troppo però la fiamme avevano già fatto man-sto del corpo della poveretta, dimodochè due guardie municipali, chiamate poco dopo, stimarono opportuno il suo trasporto al San Giovanni.

I medici giudicarono il suo stato assai grave.

Si rubo anche la sabbia! — Nelle prime ore di stamane alcune guardie municipali, in perlustrazione in riva al Po, sorpresero certi Goccione C. B., d'anni 40, Mercandi Giuseppe, d'anni 37, Chiabergi Michele, d'anni 22, e Pecchio Andrea, d'anni 21, tutti renaiuoli, mentre erano intenti ad estrarre col separato furtivamente sabbia dal fiume, in un tratto tenuto in affitto dall'impresario Rasmella Carlo.

I quattro ladri di sabbia vennero arrestati, condotti in Questura e colà trattenuti.

Arrestato per minacce a mano armata. — Due guardie municipali accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto in arresto, certo Abbruzzo Giuseppe, d'anni 35, panattiere, abitante in via Giulia, 6, il quale, dopo di essere a viva forza penetrato in un alloggio occupato dalla famiglia di certo Marino Pietro, in via San Domenico, N. 18, armato di coltello, aveva minacciato di morte il Marino stesso; e tutto ciò per gelosia di donne.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un pappagallo — Una medaglia scolastica — Un orecchino di metallo giallo — Una medaglia scolastica — Una lettera indirizzata a certa Prato — Una coperta da cavallo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Una festa di beneficenza al Circolo Dora e Borgo Dora a favore dei patronati scolastici locali avrà luogo la sera del 4 maggio, alle ore 21. Questa festa consisterà in un grande concerto, proiezioni luminose, intermezzi eccentrici, ecc.

Premio degli ex-convittori di Moncalieri. — Gli ex-convittori del R. Collegio di Moncalieri che intendano prender parte al pranzo che si farà nel R. Collegio il 19 maggio, alle ore 12.30, devono avviarne per iscritto il marchese A. Pallavicino, via Ospedale, N. 41, Torino, prima del 6 maggio.

Associazione Generale fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Stasera, 4, seduta ordinaria di seconda convocazione.

Adunanze dei giovani ripetenti la lezione Scuola stasera, 4, alle 20.30, alla *Birreria Wolfg* (via Pietro Micca) per discutere intorno all'ultima circolare (art. 70) riguardante detti esami.

« L'Unione » Società fra artisti ed industriali di canto e cori per mutuo soccorso ed istruzione. — Stasera, 4, nella palestra Ristori, della Società Drammatica G. Boccaccio, in via Mercanti, N. 14, piano primo, ore 20.30, serata di benedizione per la scuola serale di disegno della Società.

Ingresso ai soci L. 0.50.

Fratellanza Artigiana (via Genova, 13). — Stasera, 4, alle ore 21, adunanza generale ordinaria mensile.

STATO CIVILE DI TORINO.

3 maggio 1901.

NASCITE 15: di cui maschi 7, femmine 8.

MORTI: Pievano Michele, d'anni 30, di Torino, viaggiatore, via San Massimo, 43.

Grosso Margherita n. De Cass, id. 85, di Milano, agiata, via Montevecchio, 11.

Amigano Giuseppina, id. id., di Cassio, agiata, via Vassalli Eandi, 32.

Beltrami Carlo Giuseppe, id. 76, di Castelnuovo Scrivia, pensionato ferrovie, via dei Mille, 46.

Mongerini Francesco, id. 78, di Bovet, pensionato governativo, via Ormea, 24.

Olmas Lucia, id. 59, di Torino, operaia, strada Lungo Po, oltre rivoli, N. 3.

Zocca Giovanni Battista, id. 70, di Cuorgnè, stradale Vercelli, 52.

Bassi Cat. (v.) n. Costa, id. 65, di Ballichieri Asti.

Faissi Giovanni, id. 40, di Solero, sarto.

Bruno Giuseppe, id. 66, di Brusasco, tessitore.

Becchis Gior. n. Morosino, id. 31, di Bardonecchia.

Carmina Emilio, id. 32, di Mostiglio, penattiere.

Nocco Giovanni, id. 32, di Torino, lavandaio.

Draggio Felice, id. 64, di Torino, impiegato.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 37, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 28 aprile al 4 maggio.

Pena Magr., maniere	con	Zublena Luigia, sarta.	
Mazzetto Pietro, famiglio	»	Tosco Adelaide.	
Bergeretto Gius., mecc.	»	Panieris Chiara, tessit.	
Valletti Cesare, caffett.	»	Debiler Teresa, lavand.	
Nicol Franc., imp. ferr.	»	Cavana Elisab., sarta.	
Santagostino Gior., farm.	»	Degaudenzi Adelaide.	
Faller Alex., fonditore	»	Alocco M. v. Bartirana.	
Riva Pietro, muratore	»	Canova Luisa, guantaia.	
Banchieri Gius., falegname	»	Buffa Adele, cucitrice.	
Pettigiani Gius., fabbro	»	Zampese Teresa.	
Fumero Giuseppe, vetraio	»	Brino Anna, ombrell.	
Avvanzato Ernesto, calz.	»	Tessuto Carola.	
Gresumo Ernesto, impieg.	»	Grigliasco Giuseppe.	
Ferreri Giambatt., stud.	»	Marchetti Lor., sarta.	
Grosso Dionigi, caner.	»	Delpercio Paola, caner.	
Caminati G. B., impieg.	»	Genazzini Paolina.	
Griva Luigi, contadino	»	Crevesi Dom., portinaia.	
Parola Virginio, fochista	»	Vielino Luigia.	
Castagneri Ant., imball.	»	Barra Luigia, comm.	
Segre Leone, negoziante	»	Treves Sara.	
Sola avvocato Guido	»	Soldati Ermenegilda.	
Fissore Gius., macchin.	»	Lingua Francesca.	
Mattiotto Michele, mecc.	»	Cerato Albertina, sarta.	
Garrione Stef., selciatore	»	Ennati Rosa, sarta.	
Brosio Carlo, cantiniere	»	Ferrero Maria.	
Spattino Gior., lattoniere	»	Boschetti Melania.	
Mijno Tomm., confett.	»	Ardizzone Emilia.	
Parese Francesco, oper.	»	Bonesio Maria, contad.	
Gamba Sebast., falegn.	»	Medena Teresa, contad.	
Castellazzi C., ingegn. arc.	»	Goldsmith Giorgina.	
Magoni Guglielmo, capp.	»	Kreis Eva.	
Para Luigi, elettricista	»	Reggero Cat., operaia.	
Bevi Benvenuto A., prof.	»	Cottis Carlotta.	
Lasca Stefano, negoz.	»	Mosca Giulia.	
Rocci Cesare, famiglio	»	Degino A. v. Pallavicino.	
Bosso Antonia, panattiere	»	Bosso Margher., cuoca.	

NECROLOGIO.

Il nostro amico e critico musicale sig. Luigi Alberto Villani è stato colpito da un lutto familiare. E' morto ieri in Torino, a 46 anni, il fratello suo *Giuliano Villani*, persona profondamente stimata ed amata da quanti lo conoscevano.

All'amico nostro e collega mandiamo le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Il cardinale Rampolla non si ritira.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 3 maggio.

Tutti vogliono parlare del Vaticano, ma molti ne parlano senza cognizione di causa e di persone, e quando sono a corto di notizie, ciò che avviene spesso, ogni giorno inventano. Parecchie se le invenzioni restassero nel campo del verosimile, ma, ignorando consuetudini e ambiente, alcuni scrivono cose che di verosimiglianza non hanno pur l'ombra.

La cronaca odierna volge sulla posizione del cardinale Rampolla, segretario di Stato del Papa. Chi lo vuole dimissionario, chi caduto in disgrazia, chi più potente di prima, e via dicendo.

Non è, in conseguenza, fuor di proposito intrattenere i lettori intorno alla politica del giorno del Vaticano, che si concentra sulla persona del Rampolla.

Delle questioni gravi sono venute sul tappeto a sconvolgere tutti i piani del Vaticano. La controversia, se così si può chiamare, colla Francia per la legge contro le Congregazioni religiose, se è causa di un conflitto tra il cardinale segretario di Stato e il nunzio a Parigi, non forma però ancora tutta l'intricata matassa della politica pontificia.

Qual era la ragione vera che tenera il Vaticano stretto alla Repubblica francese? Bisogna cercarla nella triplice alleanza, che ha assicurato (e sempre assicura) all'Italia il pacifico possesso della sua capitale. I rancori della Francia per quest'alleanza divennero, sotto un diverso punto di vista, i rancori del Vaticano.

Il Governo francese, comprendendo che questo legame col Vaticano gli era di grande nocumento, con abilità somma pian piano si svincolò, cercando di mutare in meglio le sue relazioni politiche coll'Italia. Non basta: il Vaticano, lusingandosi in un'opera efficace della Russia alle proprie vedute, ha collaborato, nel modo che gli era consentito, all'unione franco-russa; non sono che oggi Delcassé va a Pietroburgo per notificare la nuova orientazione della Francia.

Come mai l'oculatezza del cardinale Rampolla è venuta meno in un affare di tanta importanza? Il Papa, ricevendo delle confidenziali relazioni da una Corte estera, ha fatto delle osservazioni al suo segretario di Stato, che non la aveva avvertito di un fatto che costituisce una vera e propria disfatta; il cardinale ha cercato di darne la colpa al nunzio Lorenzelli, e di qui il conflitto annunziato; ma è un conflitto annunziato per mascherare le cose, ossia il fondo di questo disappunto della politica pontificia.

Le dimissioni il cardinale Rampolla non le ha date per due precipue ragioni: l'una, molto ovvia, che sia nel non voler egli rinunziare ad un posto di grandi onori e di molte soddisfazioni morali; la seconda ragione sta nel non voler mettere alla scoperto la causa per cui dovrebbe ritirarsi. Lo stesso Papa non vuole dare questa soddisfazione agli avversari della Santa Sede; in conseguenza, niente dimissioni.

Ma il cardinale è proprio in disgrazia? Per quanto egli sia aborrito e biasimato da non pochi suoi colleghi e da una gran parte della prelatura di sentimenti elevati, tuttavia è un fatto che questa disgrazia non si mostra, tanto che il cardinale continua, quasi a dispetto, a compiere atti di partialità, nominando i suoi beniamini ai posti più elevati della Curia.

Infatti, dopo aver passato il suo segretario al posto di sostituto alla Segreteria di Stato, ha proposto e fatto nominare assessore del Santo Ufficio — posto cardinalizio — monsigner Canonari, buon uomo, ma tutt'altro che adatto al posto, passandolo davanti ad altri più meritevoli. Così nell'ufficio di uditore di Sua Santità, che è sempre stata coperta da prelati di dottrina e di una certa tattica, il Rampolla ha imposto un altro suo beniamino nella persona di monsigner Lugaria. Quindi il cardinale Rampolla voleva portare avanti un suo protetto, monsigner Gasparri, e l'avera proposto, anzi già nominato, nunzio a Monaco di Baviera, ma il Governo tedesco non l'ha voluto, e allora, per coprire lo smacco, si affidò al prelato una missione presso le repubbliche del Perù, Chili e Bolivia, e prima che facesse ritorno il cardinale Rampolla lo fece nominare dal Papa segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari in luogo del neo-cardinale Cavagnis.

Questi fatti stanno a provare che il Rampolla non si trova in disgrazia presso il Papa.

Ma la sua potenza è quella di prima?

No. Egli segue la sorte del partito ultra-intransigente che circonda tutti gli atti del Papa. La potenza del Rampolla è diminuita e va diminuendo man mano che vengono in luce i tristi effetti della sua politica; ma il partito teme sconfessarlo per paura che si verifichi una reazione violenta. Tutti biasimano ormai la sua politica nefasta; ma il biasimo resta coperto e nascosto.

x. x.

L'agitazione nel Veronese e nel Mantovano.

Ci telegrafano da Verona, 4, ore 8,10:

Circa cento montanari del paese di Campofontana si recarono ieri in Prefettura per ottenere che i lavori della strada comunale, da parecchi anni cominciati, vengano finalmente ultimati.

Il cav. Bernassi, consigliere delegato, ricevette una Commissione con a capo l'on. Grocco, e, sentite le domande, promise di occuparsi subito della cosa.

* * *

Ci telegrafano da Mantova, 4, ore 10,10:

I proprietari e conduttori di fondi di Romanore una settimana fa accettavano i patti stabiliti dalla Lega di miglioramento fra contadini per tutto l'anno scorso. Ieri, invece, 18 conduttori di fondi non mantennero la parola. I contadini hanno partecipato ciò alla Prefettura di Mantova perchè si interessi alla grave questione.

A Bagnolo San Vito il Comitato della Lega dei contadini di San Biagio ha presentato domanda al sindaco perchè voglia indire per domenica, 5 maggio, nell'ufficio comunale, una riunione di tutti i conduttori di fondi assieme al Comitato della Lega. Il sindaco accettò di buon grado l'arbitrato.

A San Benedetto Po continua lo sciopero dei carrozzieri.

Gravi disordini nel Mantovano.

Conflitto con la forza.

Scrivono da Ostiglia, 3, alla *Gazzetta di Mantova*:

« Le contadine di Revere, addette alla coltura delle barbabietole al quarto nella tenuta Cardinala, in affitto al signor Romani Giuseppe, cercarono di portarsi stamane al lavoro, scortate da quattro carabinieri a piedi.

« Quattro carabinieri a cavallo stazionavano sull'argine, dove si trovavano le contadine delle Leghe di Serravalle, di Ostiglia e di Carbaglioli, col proposito di impedire il passaggio delle recenti, che, secondo loro, andavano per altri lavori pagate lautamente, mentre confessavano che la mercede era la normale.

« Ad un certo punto le contadine delle Leghe abbarrarono la strada, ed alcune si gettarono a terra, pronte a farsi calpestare dai cavalli dei carabinieri.

« Il tenente allora fece avanzare la pattuglia tra la folla, che lasciò aperto il passaggio per subito dopo unirsi compatta e resistere ad oltranza.

« I carabinieri cercarono, spronando i cavalli, di rompere la muraglia vivente. Le donne, avvertendo tutto il pericolo a cui andavano incontro colla loro ostinata resistenza, cominciarono a gridare aiuto.

« Agli urli disperati delle donne accorsero gli operai del zuccherificio, armati di istrumenti e muniti di pietre, pronti a scagliarsi contro la forza.

« Nacque un tafferuglio piuttosto grave ed una contadina di Serravalle rimase ferita.

« Il cavallo di un carabiniere rimase pure ferito.

« Una donna riportò una leggera echimosi sul petto, prodotta da un pugno.

« Un'altra contadina fu arrestata, ma rifiutò di declinare le sue generalità. Appena assicurate alla forza, la folla, inferocita, minacciò un tumulto serissimo.

« I carabinieri, per non essere in armi, dovettero rilasciarla in libertà.

« L'arrestata mostrò quindi alla folla la fermata le lividure ai polsi, minacciando le severi.

« I carabinieri si ritirarono; allora gli operai del zuccherificio ripresero il lavoro, le contadine a poco a poco si dileguarono, ma l'agitazione è grandissima.

« Si prevedono serie conseguenze.

« Da Mantova è giunto un rinforzo di due compagnie, forti di duecento uomini.

« La situazione è grave. »

ULTIME NOTIZIE

Le indennità e il prestito cinesi.

Un compenso chiesto dalla Russia.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,8:

Il *Times* ha da Pechino che il ministro russo ha diretto una lettera alla Commissione finanziaria insistendo sui vantaggi di garantire il prestito cinese e rendere possibile alla Cina di contrarlo a condizioni non troppo onerose. Da Giers calcola il prestito garantito a sessantacinque milioni di sterline, che può essere contratto mediante settanta milioni d'interesse al 7 0/0.

La lettera rivelerebbe pure che la Russia è disposta ad accedere alla proposta americana di ridurre l'indennità a un miliardo.

Passando in rassegna le diverse sorgenti del reddito cinese che verrebbero impegnate, De Giers scarta accuratamente tutti i redditi imperiali, e rovescia l'intero peso dell'indennità sul commercio estero, nel quale la Russia non ha nessun interesse.

Lo *Standard* ha da Scianghai che la Russia, come compenso al rifiuto della Cina di firmare il trattato per la Manciuria, ha domandato alla Cina la ratificazione della frontiera siberiana e la cessione della striscia di territorio del Tibet occidentale e la concessione delle miniere aurifere al sud di Amur.

Restituzioni in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9:

Le cinquanta casse degli oggetti saccheggiati in Cina, inviati dal generale Frey, confiscati dal Governo e rinviati a Pechino, sono giunti a Pechino. Furono trasportati in passeggiata per le vie, il che produsse sui cinesi una immensa impressione; poi furono rimessi al quartier generale francese, il quale li restituirà ai proprietari.

Intorno alla crisi prussiana.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9,45:

Stamane il *Wolf Bureau* annuncia ufficialmente che l'imperatore ha accettato le dimissioni dei ministri Miquel, Hammerstein e Brefeld.

Per quanto riguarda la soluzione della crisi, nulla si sa ancora di un po' certo, e tutto quindi si riduce a sole congetture. Delle dimissioni di Miquel, nessun partito si duole sinceramente: la stampa liberale anzi si compiace della crisi, perchè così si stringerà il Governo a decidersi finalmente tra una politica conservatrice retrograda che tutela di preferenza gli interessi degli agricoli, e una politica schiettamente liberale e progressista che tuteli le industrie e il commercio.

La stampa agraria e i conservatori si mostrano apparentemente contenti della chiusura del Landtag, ma più che per altro assai lieti che una lotta sopra col Governo sia per ora evitata.

Ombre nelle relazioni franco-russe?

L'alleanza e l'interesse dei capitalisti francesi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 7,40:

La *Nouvie Vremia*, in un articolo a sensazione, confessa che vi furono ombre nelle relazioni franco-russe, specie per l'incidente di Tolone, le quali sono ora del tutto svanite col viaggio di Delcassé e l'accoglienza cordiale ricevuta. Osserva però il giornale che l'alleanza non si basa soltanto su considerazioni politiche, ma finanziarie. I capitalisti francesi sono possessori di una quantità di titoli russi e ne investirono di considerevoli in imprese industriali russe; fra cui merita valutarle in imprese, sedenti belghe, in Russia. La crisi che colpisce tutto questo complesso di titoli e di azioni ingenerò un malcontento nella Francia: attenuarne le conseguenze si ritiene che fu uno degli scopi del viaggio di Delcassé.

La *Nouvie Vremia* dal punto di vista politico ritiene che i vecchi aggruppamenti cadono. Il nuovo Re d'Italia guida questa per altra via. Il nuovo stato di cose è specialmente riconosciuto non soltanto a Roma, ma a Madrid, a Bruxelles, a Copenaghen e all'Aja, risultandone uno splendido isolamento per l'Inghilterra. Nessun momento era quindi più opportuno per mostrare la consistenza dell'alleanza franco-russa.

Le prime resa dei boeri.

Le condizioni del « reconcentrado. »

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 0,15:

Il *Times* ha da Pretoria:

« Dall'intonazione dei nostri telegrammi e delle nostre lettere avete indovinato con quanta ansietà seguissimo tutti i sintomi che dimostrazione di sperare in qualche risultato definitivo. Quindi siamo lieti di poter finalmente annunziare che nella scorsa settimana a Standerton, Heidelberg e Spring avvennero, quantunque in piccole proporzioni, le prime resa rese avvenute dopo la capitolazione di Prineloo. »

Come vedete, il telegramma è interessante, in quanto che rivela che tutte le resa annunziate dopo quella capitolazione, nel settembre scorso, erano fiabe.

Uno straordinario documento è l'appello di lady Mansall, moglie del generale governatore di Pretoria, riguardo alla condizione dei reconcentrados boeri. La signora ne fa un terribile quadro, dicendo che donne e bambini vennero sono esposti in tende aperte ai rigori invernali. L'appello non è diretto al pubblico inglese, bensì all'americano, al quale lady Mansall ricorda la simpatia verso i boeri.

Il dazio sul carbone in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9,40:

Nei distretti minerari si nota fra i minatori una crescente agitazione riguardo alle sciopero generale.

Asquith, analizzando il dazio sul carbone, lo dichiarò un pessimo espediente economico e politico.

Krüger in America?

New York, 4 *(Stefani)*. — La *Post* dice che il dipartimento di Stato ricevette l'avviso della visita di Krüger nell'agosto prossimo.

Krüger a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,10:

Krüger da Bruxelles verrà qui in incognito verso la fine del mese per assistere al matrimonio di sua nipote, signorina Guttmann, con il colonnello Bichiardi.

Il Messaggio del presidente dell'Argentina

Buenos Ayres, 4 *(Stefani)*. — Si è aperto il Congresso. Il Messaggio del presidente Roca constata che la pace è assicurata nell'interno e all'estero. Annuncia che il Governo riprenderà il 1.o agosto il servizio d'ammortamento del debito estero e che depositò già a Londra un milione di sterline. Le spese dell'esercizio 1900 ascesero a 327,500,000, completamente pagate. Le entrate previste in 325,275,075. Si realizzarono invece per 326,500,000. I fondi per la conversione delle carte ascendono a 1,700,000 sterline; ascenderanno a 3,400,000 nel 1901. Il Messaggio rileva che il credito estero è notevolmente migliorato; il 4 per cento ha raggiunto il 93 per cento. Annuncia che il Governo presenterà presto un progetto per l'unificazione del debito estero, onde diminuire i sacrifizi attuali e pagare il debito fluttuante. Dice che nel 1900 giunsero nella Repubblica 106,000 immigranti. Le esportazioni commerciali raggiunsero 770 milioni di franchi e le importazioni 567,500. I prodotti agricoli esportati raggiunsero 377,500,000 e quelli dell'allevamento del bestiame 380 milioni. L'agricoltura esportò 121 milioni nel primo trimestre 1901.

Un omaggio dell'Argentina alla memoria di re Umberto.

Buenos Aires, 4 *(Stefani)*. — Roca nel suo Messaggio ricordò la morte del re Umberto, rilevando come l'Argentina siasi associata alla manifestazione di dolore in quella luttuosa occasione.

La rivolta di Algeria.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9,10:

Il prigionieri di Margueritte incarcerati a Blida sono centouno. Cinque, che confessarono di aver partecipato all'uccisione di una guardia campestre, furono posti in cella; gli altri furono distribuiti in due sale custodite da guardiani armati. Quasi tutti negano la partecipazione al movimento.

Recenti notizie dicono che la rivolta di Margueritte di localmente soltanto perchè le truppe giunsero prontamente sul luogo, ma l'effervescenza continua. Seguali di rivolta vengono dati ogni sera da numerosi fuochi accesi dagli indigeni nelle montagne. Gli indigeni della pianura di Chelif, tra Milliana e Orleansville sono in effervescenza. I villaggi di Carnot e Vanbas sono occupati militarmente. I coloni dei villaggi non posseggono munizioni; molti nemmeno fucili, e reclamano che il Governo ne distribuisca. Il presidio di Orleanville è appena sufficiente a difendere la città; coloro che dovrebbero abbandonarsi villaggi circondati forse da 100,000 arabi nel solo Chelif. Si deplora che le spedizioni nell'Interland, nel Marocco e nella Cina abbiano indebolito gli effettivi francesi in Algeria.

Sempre in attesa dello sciopero generale

Si desidera? — Il Governo vive l'ora di sonno.

Un « ultimatum » dei minatori di Montceau.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,15:

Domani a St-Etienne il Comitato delle Federazioni, composto di due delegati d'ogni Federazione, prenderà una decisione definitiva sopra lo sciopero generale. Lo si attende con una certa ansietà. Naturalmente, gli scioperanti di Montceau spingono in ogni maniera per ottenere la proclamazione dello sciopero, malgrado gli sforzi dei capi-socialisti ministeriali Jaurès, Basly, Viviani. Ma anche i loro avversari esitano, perchè sanno che la proclamazione dello sciopero generale non sarà obbedita dai minatori di Pas de Calais, della Loira e di St-Etienne stesso. In tale situazione essi temono che l'arma potente dello sciopero generale si esaurisca per un tentativo infelice che comprometterebbe l'avvenire.

Intanto nella riunione di Montceau si proclamarono traditori Basly, Lamendin e Cotte. Di più, fu inviato un nuovo *ultimatum* al Comitato delle Federazioni, intimandogli di rispondere domani a questa questione: « Dopo essersi schiavati dal dovere di decretare lo sciopero generale, vi impegnate voi di ottenere da tutti i minatori il sacrificio di cinque cente-imi quotidiani, fino alla concorrenza di 3000 lire? Sì o no, chiediamo che centralizziate le offerte e le inviate a Montceau; se no, sappiamo che non dobbiamo fare. Il proletariato giudicherà. »

La tsarina alla Legion d'onore.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,20:

La tsarina ha inviato alla Cancelleria della Legion d'onore la preziosa vetrina che l'anno scorso all'Esposizione racchiudeva i gioielli che le furono regalati quando era ancora principessa d'Assia. Tali gioielli ora sono stati sostituiti da altri destinati alle signore degli educandati dipendenti dalla Legion d'onore.

Un epilogo del 1° maggio.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,10:

A causa dei disordini avvenuti il 1.o maggio, il sindaco dell'Havre ha fatto chiudere quella Borsa del lavoro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 maggio.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 707,6; ore 15: 708,6; ore 21: 707,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvole; ore 15: 6. sereno; ore 21: coperto.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 0,1 Massima + 20,7

(Piazza Castello - Vedi nuvole al Nord e Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3 + 21,2

Temperatura minima della notte dal 3 al 4: + 7,1

4 maggio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 14, tramonta alle ore 19, minuti 36

L'ave pertarb. nione simile alle ore 0, minuti 3 del 5 maggio.

Torino, 3 maggio 1901.

Col 1° maggio si è riattivato il Servizio Geodinamico di quest'Osservatorio, stato sospeso il 27 febbraio u. s. per guasti accaduti nel locale del *Registratore Sismici*.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15:

Europa — Pressione aumentata al nord-est, diminuita al sud-ovest; massima a 773 sulle Ebridi; minima a 755 sul Mar Egeo.

Italia 24 ore — Barometro disceso ovunque di uno a due millimetri. Temperatura aumentata sull'Italia Superiore; poco variata altrove; piogge in Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso sul medio e basso versante tirrenico; piovoso in Sardegna e vario altrove. Venti deboli settentrionali. Barometro massimo a 762 in Val Padana; minimo a 759 sul canale d'Otranto.

Probabilità: Venti del quarto quadrante; nuvolosità in Sardegna, deboli altrove. Cielo vario in Sardegna e verosimile temporale; sereno e poco nuvoloso altrove.

Cambio ufficiale del 4 maggio L. 105 35

BORSA DI TORINO. — 4 maggio.

Rendita corso medio d'uff. 101 30.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	105 25 — 105 45	— — — —
Svizzera 4 1/2	105 07 1/2 105 17 1/2	— — — —
Germania 4	120 72 1/2 120 92 1/2	— — — —
Londra 4	26 51 — 26 64	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 101 30.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 55.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbligazioni (p. c.)	
B. d'Italia	956 50 956 —	C. Cavour	500 — — —
Ferr. Mer	726 50 — —	C.F.S.P. 5%	500 — — —
Ferr. Med.	655 — 658 50	C.F.S.P. 4 1/2	490 — — —
B. Comm.	675 50 676 —	Ferr. V. E.	345 — 345 50
Cred. It.	504 — 507 —	Ferr. Sarde C.	515 50 — —
B. Sconto	106 — — —	Ferr. it. 3 0/0	342 25 — —
Appi. Elettr.	125 — 126 —	F. Sic. 4 0/0	516 — — —
Carburo F.	145 — — —	F. Sic. Sarde	485 — — —
Nebiolè	230 50 — —	Ferr. Merid.	323 50 — —
Diatto	214 — 215 —	Tram. Tor.	495 50 — —

Cronaca della Borsa. — 4 maggio.

Si è detto e pubblicato che Genova sperimenta la risurrezione del Borsino, ed effettivamente il ritrovo serale nei locali soliti è cessato; ma è tanta l'attività degli operatori liguri e così scarso le quattro ore della Borsa ufficiale, che nella giornata, alle ore 22, i più accaniti continuano a trattare affari e poi mandano alle altre piazze d'Italia i corsi, più o meno nominali, che ne risultano.

Spiegato così il perchè dei prezzi della riunione serale quanto' assolta di Genova, diremo come la loro debolezza non abbia molto influenzato la nostra quota di stamane, sempre ben sostenuta nella sua moderazione di buon augurio.

I cambi sempre stazionari, col Francia a 105 40.

A partire da oggi il Borsino del sabato è sopresso.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 3 maggio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 20	101 20	101 20	101 15
Id. fine mese	101 30	101 25	101 50	101 47 1/2
Id. 4 1/2 0/0	111 —	111 50	111 25	111 30
Ob. Meridionali	297 50	298 —	299 50	296 —
» Mediterranee	326 —	325 —	325 —	326 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	493 —	— —
» Banca d'Italia	835 —	835 —	835 —	836 —
» B. Comm. It.	677 50	678 —	— —	— —
» Credito Italiano	506 50	507 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	156 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	443 50	443 50	— —	— —
» Raffinerie	801 —	800 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	300 —	— —	— —
» Cart. Arata	— —	145 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1305 —	1305 —	— —	— —
» Condf. Vesuvio	— —	— —	— —	— —
» Elettr.	499 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	165 50	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	101 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acque	— —	— —	— —	— —
» Forriere Ital.	180 50	— —	— —	180 —
Obbl. Ferr. it. 3 0/0	317 50	— —	317 75	317 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	105 25	105 240	105 20	105 225
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 51	26 59	— —	— —
» Germania	120 70	120 75	— —	— —

GENOVA, 3, ore 21,40. — Rendita it. 5 0/0 101 22 — Id. f. m. 100 65 — Id. 4 1/2 0/0 111 80 — Banca d'Italia 855 50 - Banca comm. it. 674 50 - Credito italiano 506 - Banco Sconto 156 - Ferr. merid. 796 50 Mittel 505 — Rubattino 442 — Raffineria L. 800 — Industrie Zuccheri 281 — Acciaierie di Terni

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(16)

LA VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Sino al giorno in cui aveva fatto a Pietro cenni a bruciapelo il suo invito a pranzo, di Terrisa non gli aveva mai dimostrata la sua intenzione di ricevorlo in maggior intimità.

Quel riserbo voluto dal padre, aggiunto all'assenza ostinata della figlia, sebbe per risultato di trasformare in insopportabile ossessione il desiderio di Pietro. Ad ogni istante il nome di Regina ritornava, odioso, sulle sue labbra.

— La signorina di Terrisa non viene dunque mai qui? — finì per domandare un giorno.

— Mia figlia? — rispose il brasiliano con freddezza, — alla ha orrore degli affari..... I divertimenti mondani, le *toilette* tentano per occuparla; non mette quasi mai i piedi nei miei uffici.

— Ella mi evita — pensò Pietro con dispetto.

Ma non lasciò d'informarsi della fanciulla con ardore.

Di Terrisa aveva, come si vede, preparato il suo terreno con un'abilità meravigliosa.

Quando Regina apparì, Pietro Loutard arrossì d'emozione.

Ella entrò, sorridente, nello studio sontuoso di suo padre; scorgendo Pietro, gli andò incontro e gli porse la mano senza alcun imbarazzo, come se non ci fosse stato mai nulla fra loro.

L'accoglienza un po' troppo insinghiera, dopo lo sdegno del passato, svegliò un vago sospetto nell'animo del giovane; ond'egli, stringendo la mano che Regina gli porgeva, disse in tono cortese, ma freddo:

— Il motivo che mi riconduce al Brasile, signorina, è d'una natura abbastanza..... delicata; ma, quale che sia, lo benedico, poichè mi procura il piacere di rivederla.....

— Ma crederesti, — interruppe Giovanni di Terrisa, — che il signor Loutard rifiuta di sedere alla nostra tavola?

— Probabilmente — rispose Regina — perchè tu non hai saputo domandarglielo. Sono certa che non rifiuterà se io lo prego.

Accentuò quelle ultime parole con uno sguardo provocante all'indirizzo del giovane.

— Presuntuosa, va..... — disse di Terrisa sorridendo. — Vedremo se non ti insinghi troppo. Ho da spogliare la mia corrispondenza; conduci il signor Loutard a vedere i tuoi fiori; mi dirai poi se sarai stata più di me capace di persuaderlo.

Per non parer scortese, Pietro seguì Regina nella serra del palazzo, dove ella lo condusse con quella libertà di maniere proprie delle fanciulle dell'America del nord, che ella imitava, preferendole al riserbo eccessivo imposto alle signorine dall'educazione brasiliana.

— E' in collera con me, per caso? — gli domandò ad un tratto, con un fare di bambina viziata.

— Io..... signorina..... perchè dovrei esserlo? Io ho offerto i miei omaggi sinceri..... le piacque di non accettarli..... ora mi sono diritto; io posso averne sofferto, ma non sono tanto sciocco da serbargliene il più lieve rancore.

— Meno male! Ella ha avuto pietà del mio, poveri sedici anni; ha pensato che, a quell'età, una fanciulla non sa ancora quel che fa, nè quel che dice..... Pensi che ero appena uscita di convento, che avrei ancora giocato colla bambola quand'ella è venuta a parlarmi di matrimonio..... Beata, silenzio su tutto ciò, non è vero?....., e mi provi che, proprio, non è in collera con me pensando, questa sera, con noi.

Quelle arie di seduzione, la ostentata semplicità di Regina produssero sul giovane una sfavorevole impressione.

— Si direbbe che s'ha paura di me — pensò.

E rispose in tono piuttosto rigido, cerimonioso:

— Mi perdonerà, signorina, ma i motivi d'affari che m'hanno obbligato a rifiutare l'invito del signor Terrisa non mi permettono.....

— Non è più mio padre che la invita, sono io — interruppe Regina, prendendogli la mano.

Quel contatto inatteso lo fece trasalire. Ella proseguì gravemente:

— Ho avuto tempo di riflettere in un anno, ho compreso che mi sono comportata con lei come una bambina male educata. Nulla mi obbligava ad accogliere la sua domanda, ma devevo ascoltarla con considerazione, e, ammettendo che mi fossi trovata troppo giovine per divenir sua moglie, avrei dovuto essere abbastanza intelligente per desiderare di rimanere sua amica. Ma nessuno mi consiglia; mio padre è tutto ai suoi affari; mia madre non l'ho conosciuta..... Soltanto lui finora m'ha dimostrato un'affezione sincera..... Ma devo accorgermi che mi manca quell'affezione ora che, non essendo più bambina, ne avrei tanto più bisogno? Oh! non mi rifiuti nulla, la prego..... Mi farebbe veramente dispiacere.....

La sua voce tremava come se a stento alla stessa rattenuto il pianto.

Pietro era commosso; dopo tutto non c'era ancora cattività dichiarata fra i suoi mandanti e Giovanni di Terrisa. Il fatto d'accettare un pranzo dal finanziere non era, in fin dei conti, che un atto mondano insignificante, e ci rideva un puritanismo esagerato per trovarci a ridire.

— Verrà, non è vero? — insistette Regina, mentre egli terminava di decidersi.

— Ebbene, sì, signorina, — rispose. — A stasera.

Quindici giorni dopo l'artificiosa fanciulla aveva così bene manovrato che il povero Pietro, più innamorato che mai, non lasciava quasi più la casa di Giovanni di Terrisa.

Pensava sempre, è vero, alla sua missione, ma il suo ospite aveva dei modi così franchi, che egli sentiva ogni giorno crescere la sua fiducia in lui.

D'altronde, non si poteva ancora procedere apertamente, perchè mancava sempre il testo delle famose concessioni, quel testo che, due o tre giorni dopo l'arrivo di Pietro, di Terrisa aveva confessato d'aver mandato al suo corrispondente a Berlino, Boersmann, quando erano sorte le prime difficoltà fra lui e il Sindacato europeo, per meglio provare la sua condotta irreprovevole. Adesso, quelle carte egli le aveva ridomandate, e dovevano essere in viaggio pel ritorno; appena fossero arrivate — diceva di Terrisa — si metterebbero utilmente in campagna.

Era anche quello l'avviso di Pietro, ma egli cominciava nondimeno a trovar che le cose andavano un lungo, tanto più che le istruzioni già più volte rinnovate, per via telegrafica, gli facevano urgenza d'agire.

Regina cercava di calmare le sue inquietudini. Ella era con lui gentile, quasi affettuosa, civettuola più che mai; era un giuoco pericoloso che ella giocava con un innamorato tanto ardente come Pietro, e Giovanni di Terrisa mostrava di non accorgersi di nulla.

Agiva ella colla sua approvazione? Chiedeva egli, volontariamente, gli conti senza che nulla fosse convenuto fra loro?

Quella domanda il giovane non se la faceva neppure; la passione accecata e disordinata che provava per la fanciulla lo rendeva di una indulgenza biasimevole, pel padre.

Mentre Pietro Loutard trascurava così i suoi doveri, di Terrisa approfittava di tutti gl'istanti per mettersi in regola. Ma non riusciva; nella sua qualità di deputato, ottenne, ora, larghe promesse, ma nulla di più.

(Continua).

E' pubblicato il primo numero del nuovo giornale di letteratura e di arte:

FIAMMA

Ecco il sommario:

Il verso, di Arturo Graf — *A Pino di Lorenzo*, di E. A. Butti — *La necessità delle misure*, di Arturo Foà — *La Medella*, di Leonardo Bistolfi — *Elegia*, di Giuseppe Lipparini — *La IX Prometrice*, di Paolo Arcari — *Il fanciullo di Frits*, novella di Tullio Giordana — *Teatri* — *I libri* — *Le note* — *A la Fiamma*, di Guido Podrecà — *Libri ricevuti.*

L'abbonamento al nuovo periodico quindicinale costa per l'Italia L. 2 50; per l'estero L. 4.

Un numero centesimi 10.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso la Ditta Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

BAGNI di MARE
Affittansi appartamenti mobigliati d'ogni grandezza, terreno, giardini ripieni di piante, — Bernardo Castagna, Varazze. 5270

Camera
desiderasi pensione in distinta famiglia. — R. S., posta, Torino. c 5602

Locale dell'antica
TRATTORIA SAN DOMENICO
da affittare al 1° ottobre. — Dal portinaio via S. Domenico, 3. c 5197

AFFITTASI
Via Sapienza, 2: 1° luglio, due alloggi 1° piano di 5 camere, calorifero. - *Via S. Quentino*, 15: Al presente, bottega, magazzini, alloggio 4 camere, primo piano. c 5551

Affittasi
alloggio di 10 membri. — Via Cavour, 33, piano 2°. c 5632

Alloggio al piano terreno
di 4 o 5 camere, leggermente a nuovo, pulchattate, con annesso grazioso giardinetto, cesso, gas ed acqua. Tre linee tramways. Via Goberti, 32 (corso Sommeiller). c 5580

AL PRESENTE
splendido alloggio 3 o più camere nella palazzina via Bonelli, 5, e mezzodì Monte Cappuccini. c 4903

Pel 1° luglio
PALAZZINA
di 6 membri con giardino, a L. 1800 annue. Riv. piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 5451

Per il 1° ottobre
Palazzina, via Magenta, 41, piano terreno, alloggio signorile, 12 camere, soppalchi e giardino; occorrendo, mobigliato dal sottoposto e vicinanza. c 5415

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (16 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 40. c 5605

Grandiosa villa
da affittare per la stagione estiva, *confort* moderno. — Riv. Massara, n. 73, Valsalice o Moncalvo, via Napione, 205. c 5514

Villa da affittare
in Val Salice, di dieci camere mobiliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte in ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, n. 2. c 5279

Da affittare
due camere mobiliate, piano nobile, vista splendida, *confortabile*. — Via Lungo Po, 4. c 5674

Cambiano
Da vendere o da affittare a lunga scadenza ampio fabbricato civile, con annesso rustico, terreno e giardino di circa 2000 mq., tutto cinto da muro, adatto per mercanti, educandato, industria, ecc. — Dirig. al propr. sig. ASTRUA. c 5493

Da vendere
al pressante in VILLAFFOCCHIARDO (Valle di Susa), vasta villa di recente costruzione, con rustico, settore, giardino inglese, vigneto, casaggio, acqua perenne, il tutto cinto da muro, in splendida posizione, adattabile anche per villeggiatura.
Dirigersi studio ing. Mosso, via Maxini, N. 17, oppure al geometra Rosetto-Casa, in Villaffocchiardo. c 4866

Buon affare
Da rimettere avviata panetteria con forno e vani locali. — Rivolgersi A. Vittone, corso San Maurizio, 40. c 5595

Negozio cartoleria e fiori artificiali
DA RIMETTERE
poco rilievo. — Scrivere R. R. fermo posta, Torino. c 5600

A buon prezzo
si desidera acquistare mobili usati o d'occasione, camere complete, salotti, ecc. — Tommasi, via San Dalmazzo, 20. c 5563

Bella occasione
per rischi speci
Si vende a metà costo
MOBILIO
fatto di commissione lautissimamente per alloggio completo, con camere da pranzo e da letto grandiose e di lusso. — Via dei Mille, n. 38, portinaio c 5420

RICAMI
Disegnatura, campionatura, lavori artistici. Propaganda. — Rivolgersi, via [illegible] c 5[illegible]

SANAPIÈ - MIGONE
Specialità di MIGONE e C. - Milano

È una cerotta efficacissima contro l'**eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.** — Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.
Turisti, Cacciatori, Militari, Camerieri
provano, coll'uso del **Sanapiè-Migone**, un indicibile sollievo. *Successo garantito.* — Costa in elegante astuccio tascabile, cent. **25.** — Aggiungere cent. 10 per posta raccomandata. — N. 3 pezzi cent. 90 franco di porto.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri
Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 1[illegible]

Comune di Caselle
(Torino)
La Fiera di maggio cade in quest'anno il giorno 6 stesso mese. Causa l'esta epizootica, sono esclusi gli animali bovini, suini ed ovini. 5520

Stresa
Da affittare villa mobiliata, unica, con acqua potabile, posizione di fronte alle Isole Borromee. — Dirigersi avvocato Henry, via delle Scuole N. 8, Torino; oppure Stresa, E. O., fermo in posta. c 5563

Liquidazione 20,000
metri stoffe nuove, 10,000 metri madapolam, batista, cambrick, Oxford, Zephir a Alpaca. - Corso Vitt. Em. II, 44 4 nel cortile. c 5408

Liquidazione
mobili per cessato commercio F.lli BRICCA, via Massena, n. 3. c 4824

AUTOMOBILE
Elegante quadriciclo, con guscio *avantrain*, ribaltabile anche a tricicle, motore Du Dion; come nuovo, vendesi d'occasione. — Dirigersi via Ricasoli, 30. 5424

Sepoltura privata
Vendo area pel Cimitero generale di Torino. La ampliazione, per sepoltura privata. Per trattative scrivere Casella N. 80, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5457

300
pillole **LAMPERTI** in forte d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tessa** e cretone per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ribetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 97

GIOCATORI
offrovi terno sicurissimo in soli 4 numeri, volendo profittare mandate biglietto visita al prof. Ioni, via Martiri D'Otranto, Napoli. 5662 N

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

1° Aprile. Tuo carissimo scritto mi ridona la pace, e la tranquillità; mentre leggo e rileggo e bacio..... quel foglio non posso trattenere le lagrime di consolazione. Come desidero quel felice giorno che liberamente potrò coprirti di solutinosi e abbandonarti a..... ma quando verrà? Sii tranquilla, che giammai ti abbandonerò; sei tutta la mia vita, per te sola vivo; non dubito della tua affezione, ne ebbi abbastanza prova. Non ti nascondo che sono gelosissimo, sono della mia ombra; che vuoi? questo deriva dal grande amore; voglio che tu sia tutta tutta mia. Tanti b..... sulla adorata bocca.
c 5622 **Tutto tuo.**

Levatrice Maestra
Accamo Agnese
tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Prezzi modici, camere separate. c 1415

CERCASI
aperto CAPO MECCANICO per dirigere, sorvegliare e curare l'andamento dei meccanismi e degli operai di un'importante filatura di canapa. Rivolgere le offerte al N. 5370 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
Richiedonsi serie referenze e certificati di aver coperto impiego simile anche in filature di cotone.

Cercasi capitalista
con 80-100 mila lire, rilevare socio accanto stabilimento meccanico avviatissimo. Affare lucroso. Non rispondesi anonime, nè trattasi interne diari. — Scrivere Geruggi, L. G., fermo posta, Torino. c 5612

Ricercansi
abili incisori su molette e **provetti molettieri** per officina di incisione per stampa di tessuti.
Offerte al N 9156 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5660 M

Urgente ritirata
Abili lavorante sarte
nelle **SOTTANE.**
Rivolgersi via Barbaroux, 6, piano mobile. c 5609

Impiego
Persona pratica di contabilità si disposta versare in conto corrente L. 10 a 15,000, troverebbe subito impiego per breve occupazione giornaliera presso antica Ditta commerciale di Torino. — Scrivere Casella N. 43, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5666

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobolle.
Scrivere Sigmund Frisch, **Milano**, Castellario 134. 1

Distinta signorina
con referenze inecepibili cerca posto da cameriera o da corrispondente, avendo già coperto presso primaria ditta tale carica. — Scrivere alla Casella N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5516

Giovane trentenne
buona posizione, desidera contrarre matrimonio con signorina non oltre i 25 anni, di civile famiglia, con buona dote. — Scrivere fermo posta, D. E., 180. c 5585

Ragazza e vedova
sulla trentina, energica, troverebbe buon impiego quale direttrice d'un reparto in una fabbrica. — Scrivere con referenze alla Casella N. 42, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 5297

Dame de compagnie
est recherchée pour une dame étrangère. Anonymes et sans timbre n'auront pas réponse. — Emery, rue d'Angle, 13, Rome. 5671 R

Maestra Levatrice
Torino-Corso Vittorio 74 terzo, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti a mite prezzo. Cure materne. Camere separate. c 5603

Vedova
con ottime referenze, cerca impiego quale commessa negozio stoffe. — Dirigere offerte R. N. 866, posta, Torino. c 5634

Cinture ventriere
Specialità in **Cinture** per signore lacciate, per resa mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Bardi e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Cercasi caldaietta
circa 2 m.q. superficie, trasportabile su carrello, lavorante almeno 4 atmosfere. — Offerte officina gas, Chieri. c 5641

Pianoforte da vendere
via dei Fiori, n. 37, dal portiere. c 5650

Malattie veneree
Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 99

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua
FEDORA

Non fallisce mai nel rendere ai capelli incanutiti che alla barba scolorite il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza e leggerezza da apprezzarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in Torino: Paolo BOCCIO, farm., corso Vitt. Em., 84 (piazza del monumento), e dai prof. D. Mondo, G. Gatti, Backer, Torelli, Berlocchetto e Latil, drogh. Burzio e farm. Bruno. — Flac. da L. 2, e 70, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 60. 65 a

---

Il SAPOL BERTELLI, squisitamente profumato, si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri, dove si trovano pure i seguenti articoli di Preferenza Igienica Bertelli:

CREMA VENUS, scrupolosamente preparata, vasi L. 1.50, più cent. 60 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

ESTRATTO VENUS, per fazzoletto; flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flaconi L. 8.—, franchi di porto.

VELLUTINA VENUS bianca, rosea o rachel, scatola di porcellana L. 2.75, di cartone L. 2.—, più cent. 20 ea per posta.

COSMETICI ANTIEFFETTI VENUS, pezzo pico: cent. 80, grande L. 1.25; tre pezzi picc. L. 1.85, 3 pezzi gr. L. 3.20, franchi.

LOZIONE VENUS LEMPLICE, profumata e incolora, flacone L. 2.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.— franchi di porto.

LOZIONE VENUS TRIFOLIO SUAVE, DOBALE, FLORA: stesso e tavola *charadlica*, gratis, dietro richiesta su biglietto visita.

Dentifrici, Polveretto TRIFOLIO SUAVE, DOBALE, FLORA: stesso e tavola *charadlica*, gratis, dietro richiesta su biglietto visita.

Stabilimento di prodotti chimici-farmaceutici-igienici della propr. Società A. BERTELLI e C., *MILANO, via Paolo Frisi, 28.*

Visitare le rinomate MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI in
MILANO, stazione Galleria V.° E.° - *ROMA*, corso Umberto I°, 209 - *TORINO*, portici Piazza Castello, 25 - *NAPOLI*, via Roma, 301-302

L'ELEGANZA
e L'ULTIMA MODA dei
MANTELLI IMPERMEABILI
a) **Gommati inglesi** — b) di vero **Loden** (lodine) trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nel 6 M
MAGAZZINI HERMANN
MILANO — TORINO
Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — Portici piazza Castello, 25
Deposito di soprascarpe di gomma inglesi.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
di E. MASSIMINO, via Cavour, 17, Torino
dove si trova tutto ciò che occorre per **ammobiliare appartamenti e villeggiature.** Di più la fabbrica, con grande provvista di **legnami stagionati**, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio e di tappezzerie in stoffe di 1ª novità.** — Tutto ben eseguito e di solida costruzione. 4265

I VERI OROLOGI
ROSKOPF
universalmente conosciuti per la loro superiorità, devono portare sul movimento, sulla cassa e sul quadrante la marca ed il nome della Ditta
Ville Frères
oppure
Vve Ch. Léon Schmid & Cie
da cui sono fabbricati.
Chi si porta a cognizione del pubblico perchè sia salvaguardato dalle numerose imitazioni il nome e di qualità. 4781 M

La scrittura svela il carattere
Inviare uno scritto possibilmente firmato. - Ogni giudizio sintetico L. 2. — Casella 85, posta, TORINO. c 5447

FALCIATRICI vere AMERICANE
per i tappeti erbosi dei giardini

Costruzione semplice, robusta e pratica - La più conveniente anche pel prezzo.
Carlo Sigismund
TORINO
Via Venti Settembre, n. 44 di fronte
all'Albergo Tre Corone

PELI O LANUGGINE del viso o del corpo
spariscono per **DEPILENO, Depilatorio innocuo** sempre col **del dott. Boerhaave**
Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3.50). Inviare cartavaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 4951 M

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e debolezza delle parti fecondatrici vengono curate coll'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante [illegible] PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Via Pontaccella, 5. Anni 25 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 1 alle 11 e dalle 4 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio. 80 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si presenti in *Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. —

Città di San Remo

È aperto il **Concorso** per un ritratto ad olio, in grandezza naturale, di Sua Maestà il Re **Vittorio Emanuele III.**

I concorrenti dovranno rimettere all'Ufficio comunale, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo, i bozzetti del quadro, in grandezza non minore di metri 0,50 per metri 0,35, accompagnati da apposita dimanda scritta su carta bollata da una lira, dichiarando nella stessa di obbligarsi, incondizionatamente, a consegnare al Municipio il quadro ultimato nel termine di mesi sei, partendo dal giorno della notificazione ufficialmente fatta dal sindaco della città all'autore del bozzetto prescelto.

L'esame dei bozzetti sarà deferito ad apposita Commissione nominata dalla Giunta municipale.

La cornice esistente, nella quale dovrà essere collocato il quadro sostenuto dall'apposito telaio, ha la luce netta di metri 2,505 per metri 1,925.

Il quadro verrà collocato a posto nella cornice predetta a cura e spesa del suo autore.

Il Comune dovrà corrispondere il prezzo del quadro, stabilito in lire TREMILA, non appena avrà avuto luogo il suo collocamento al posto designato, nella sala maggiore del Palazzo comunale, previa collaudazione da parte della Commissione suindicata.

Il bozzetto del quadro prescelto resterà di proprietà del Comune.

Sanremo, 23 aprile 1901.

Per la Giunta Municipale
5608 G Il Sindaco: **Nob. BALESTRERI.**

Società Italiana pel Carburo di Calcio
Acetilene ed altri Gas
Anonima con Sede in Roma - 92, piazza S. Silvestro
Capitale versato L. 6,000,000

Programma per l'opzione a N. 8000 Azioni nuove riservate agli Azionisti.

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti, tenuta in Roma il 15 febbraio u. s., con la quale è stato autorizzato l'aumento del capitale, *riservando agli Azionisti il diritto di sottoscrivere alla pari le nuove Azioni*, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di emettere N. 8000 Azioni, invitando gli Azionisti ad esercitare il diritto di opzione ad essi riservato dall'Assemblea, alle condizioni seguenti:

Il diritto di opzione conferito agli Azionisti in ragione di una Azione nuova di L. 250 ogni tre Azioni possedute, dovrà esser esercitato dal 1.o a tutto il 10 maggio p. v., mediante dichiarazione contenente la distinta delle Azioni possedute e i numeri dei rispettivi titoli, nonchè l'assunzione dei titoli medesimi per l'apposizione di apposite stampiglie indicanti l'avvenuta opzione e l'aumento del capitale.

Ai portatori di un numero di Azioni vecchie non divisibile per tre, ovvero inferiore a tre, sarà rilasciato per ogni Azione residuale un buono provvisorio rappresentante il diritto di opzione ad un terzo di Azione nuova: tre di questi buoni rilasciati danno al portatore il diritto di sottoscrivere un'Azione nuova.

I versamenti delle nuove Azioni avranno luogo:
per 3/10, cioè L. 75 per Azione, all'atto della opzione;
per 3/10, cioè L. 75 per Azione, a tutto il 10 luglio p. v.;
per 2/10, cioè L. 50 per Azione, a tutto il 10 ottobre p. v.;
per 2/10, cioè L. 50 per Azione, a tutto l'11 novembre p. v.

All'atto del 1.o versamento sarà consegnata al sottoscrittore una ricevuta nominativa della sottoscrizione, sulla quale saranno contestati anche i versamenti successivi.

I titoli definitivi al portatore con godimento primo gennaio 1902 saranno consegnati all'atto dell'ultimo versamento, col ritiro della suddetta ricevuta nominativa.

Dal giorno dei versamenti sino al 31 dicembre 1901 verrà corrisposto ai sottoscrittori delle nuove Azioni l'interesse del 5 0/0, che sarà dedotto dall'ultimo versamento.

Le Azioni nuove parteciperanno come le vecchie ai dividendi dell'esercizio 1902 e successivi.

Sui ritardi versamenti decorrerà l'interesse del 5 0/0 annuo a carico degli Azionisti morosi, riservandosi il Consiglio d'amministrazione di applicare l'art. 158 del Cod. di comm.

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare interamente le Azioni sottoscritte, sia all'atto dell'opzione, sia alle date stabilite per i successivi versamenti, sotto deduzione dell'interesse del 5 0/0 in ragione d'anno, dal giorno del versamento al 31 dicembre 1901. I sottoscrittori di Azioni che liberassero anticipatamente le loro Azioni potranno ritirare i corrispondenti titoli definitivi al portatore a partire dal 15 luglio 1901.

Trascorso il 10 maggio 1901 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato. Per i portatori dei buoni provvisori rappresentanti il diritto di opzione ad un terzo di Azione nuova questo termine è prorogato al 20 maggio.

Le Azioni non optate sono assunte da un gruppo bancario al prezzo di L. 275, portandosi il premio in aumento del fondo di riserva.

La dichiarazione di opzione e la esibizione dei titoli, nonchè i versamenti si eseguiranno presso la Sede sociale in Roma, piazza San Silvestro, 92, p. 2, dalle ore 10 alle ore 12, in ciascuno dei giorni del periodo indicato, esclusi i festivi.

Per comodità dei signori Azionisti, le suddette operazioni sulle piazze di Torino e Genova potranno compiersi presso le rispettive sedi della Banca Commerciale Italiana.

Roma, 13 aprile 1901.
5672 R *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

A. E. G.
SOCIETA' ANONIMA DI ELETTRICITA'
Sede in GENOVA — *Capit. L. 500,000 interv. versato.*
Rappresentanza generale per l'Italia della
***Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft* di Berlino**
UFFICIO TECNICO per allacciamenti alle reti della città
TORINO - Via Lagrange, II e via Ospedale, 4bis - TORINO
DEPOSITO DI MATERIALE E MOTORI ELETTRICI
Impianti di luce — Trasporti di forza — Preventivi **gratis.**
Rappresentante per il Piemonte ing. **E. G. IRODA, via Lagrange, n. 20, Torino.** c 1831

---

30 PILLOLE FALCONE
CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15
Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono e passare in salute le altre stagioni del anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.** 3590
Contro cartolina-vaglia di L. 3 25 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.
DEPOSITO in TORINO: G. B. SCHIAPPARELLI — BOGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — Farmacia Alleanza-Cooperativa Torinese. GANDOLFI e OTTINO, via Regina, 15 bis.

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO — **MONZA** — TORINO
Novità della Stagione
Zephyrs — Satins — Oxfords
Camicie fantasia per Uomo
Biancheria personale per Signora
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.